ANNO XXIX. Mercoledì, 15 Novembre 1876. N. 314

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» [illegible] —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi [illegible].

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30. Terza pagina sotto la firma del gerente L. [illegible] ogni linea. Pagamento anticipato.

1 Roma, 14 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Come abbiamo veduto ieri, il *Nord* cerca di attenuare l'importanza delle dichiarazioni dello czar a Mosca e di mostrare che, malgrado la gravità della situazione e il desiderio vivissimo della Russia di migliorare le condizioni dei popoli cristiano-slavi, a Pietroburgo si desidera la pace, ed altro non si vuole che la pace. D'altra parte giungono assicurazioni nello stesso senso, e vi ha chi crede che lo czar abbia fatto la voce grossa e minacciato la Turchia collo scopo di ottenere, senza ricorrere all'*ultima ratio* delle armi, ciò che la Turchia non può accordare, senza commettere un suicidio. Ma se fosse vera questa notizia, bisognerebbe ammettere che l'imperatore Alessandro ama scherzare col fuoco e pretende, col seminare del vento, di raccogliere delle rose. Non è quando tutti gli animi in Russia sono estremamente eccitati; non è a Mosca dove la causa slava trova i suoi più fanatici difensori; non è nel momento in cui l'Inghilterra irrita a bella posta la Russia e tiene più che mai fisso l'occhio sul Bosforo; non è precisamente nelle circostanze attuali dell'Europa, così favorevoli all'effettuazione dei progetti lentamente maturati dalla Russia, che lo czar può lanciare senza pericolo una parola di guerra. Un telegramma odierno da Pietroburgo ci dice infatti che le parole del sovrano trovarono un'accoglienza entusiastica in tutto l'impero. Le provincie tutte di quest'impero gareggiano di zelo e di devozione al monarca bellicoso, mettono le loro fortune a disposizione del governo, e si dichiarano pronte ad ogni sacrifizio per difendere l'onore, gl'interessi e le ambizioni della Russia.

Il progetto della conferenza, com'è naturale, non fa un passo avanti. Lo stesso contegno del governo ottomano, il quale dichiara di non voler pronunziarsi intorno alla convenienza o meno di questa conferenza, se prima non gli sono comunicati i punti precisi che dovranno formare il tema della discussione, ci mostra quante poche probabilità vi siano che le potenze riescano a mettersi d'accordo e intorno a un tappeto verde. Il telegrafo ci trasmette, è vero, il sunto d'un discorso pronunciato a Bristol dal sig. Northcote, nel quale è detto che la conferenza si riunirà e saprà dare uno scioglimento pacifico della quistione d'Oriente, ma lo stesso personaggio confessa implicitamente di credere ben poco ai sentimenti disinteressati e concilianti delle potenze, perchè fa appello alla concordia di tutti i partiti. Evidentemente questo appello fa supporre che i momenti sono critici e che l'Inghilterra può trovarsi, da un momento all'altro, impegnata in un'azione decisiva.

Non è soltanto la Porta che muove una quantità di obbiezioni al progetto della conferenza. L'Austria-Ungheria si troverebbe press'a poco nello stesso caso. Su questo proposito gioverà riprodurre un telegramma da Vienna all'*Havas*:

Non si comprende, nelle regioni ufficiali di Vienna, come il signor Disraeli abbia potuto dichiarare che tutte le potenze hanno aderito al progetto della Conferenza, mentre il gabinetto austro ungarico non ha preso ancora nessuna decisione su questa materia e il conte Andrassy si è riservato di fare una dichiarazione, dopo aver reso gli estremi onori alla defunta sua madre.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una circolare del principe di Gortchakoff, gran cancelliere dell'impero, nella quale annunzia la mobilizzazione di una parte dell'esercito. È la più eloquente risposta alle speranze del signor Northcote nei risultati della Conferenza. Il gran cancelliere russo ripete ciò che disse lo czar, che cioè, la Russia non vuole la guerra, ma che la guerra è inevitabile e si farà, nel caso che la Russia non possa far trionfare la sua volontà, per ciò che riguarda gli affari orientali.

A Costantinopoli si è preparati a tutto, e se dobbiamo credere alla *Corrispondenza Politica* di Vienna, la Porta prende provvedimenti energici in vista appunto d'un attacco della Russia. Le forze turche presso Erzerum ascendono a 120,000 uomini. Un altro grosso campo è stato stabilito a Sciumla. Truppe asiatiche giungono continuamente a Costantinopoli e vengono dirette a quest'ultima città. La flotta corazzata sarà divisa in quattro squadre; la prima rimarrà nel Bosforo, la seconda incrocierà nel Mar Nero, le altre due nel Mediterraneo.

I DOVERI DEL GABINETTO

L'on. deputato Crispi ha pubblicato in un opuscoletto alcune sue considerazioni circa *I doveri del gabinetto del 25 marzo*, le quali meritano l'attenzione degli uomini politici sì per la posizione che l'autore occupa nella Camera, sì pei concetti che vi svolge.

La prima parte dell'opuscolo contiene alcune lettere dell'on. Crispi, indirizzate al giornale *La Riforma* nel principio del settembre 1868, allorchè si doveva tenere a Napoli una riunione della sinistra, che poi non ebbe luogo. La seconda espone il programma odierno della sinistra.

Soltanto il desiderio di mostrare che le idee da lui espresse sino dal 1868 non subirono alcun mutamento nella sua mente, può aver indotto l'on. Crispi a ristamparle.

Quelle lettere non corrispondono alla condizione presente, nè sono il programma completo d'un partito preparato a prender in mano le redini dello Stato.

Ma l'on. Crispi vuol dimostrare che egli è sempre lo stesso e che pensa ora come pensava otto anni indietro.

Vediamo che cosa pensasse nel 1868.

Allora egli era d'avviso che, malgrado i provvedimenti di finanza stati approvati, il governo non aveva « progredito d'un passo per raggiungere l'assetto finanziario ed economico dello Stato. »

Questa sentenza così recisa potrebbe essere ancora sostenuta dopo otto anni d'esperienza?

Potrebbe sì poco essere sostenuta, che lo stesso on. Crispi la disdice alla fine del suo opuscolo, dichiarando che « soltanto nelle finanze havvi un sensibile miglioramento. »

Or come si sarebbe ottenuto questo sensibile miglioramento, se non si stabiliva il macinato, se non si deliberava l'esazione della tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica mediante ritenuta, e se non si fossero approvate quelle altre disposizioni di finanza, che nel 1868 egli sentenziava che non avevano fatto progredire d'un passo l'assetto finanziario ed economico dello Stato?

Egli non aveva veduto giusto nel 1868 e vede meglio nel 1876.

Ma lasciamo da parte le riflessioni intorno a fatti transitori, rispetto a' quali è facile il prendere abbaglio. Volgiamo l'attenzione alle proposte di riforme. Niuno Stato, per quanto ben ordinato, potrebbe nel suo orgoglio credere di non aver bisogno di emendare, di correggere, di modificare e riformare la sua legislazione e l'amministrazione sua. Non fosse che per metter l'una e l'altra in armonia col progresso delle idee, il migliorarle entrambe è necessità di tutti riconosciuta.

Questa necessità tanto più incontestabilmente doveva esser ammessa da tutti in Italia, che le leggi nostre d'amministrazione e di finanza erano state fatte in fretta e poscia la sferza degli urgenti bisogni d'una giovane nazione, le cui membra erano appena riunite e connesse, impediva di volger il pensiero ad altro.

Ma quali riforme domandava nel 1868 l'on. Crispi e domanda adesso?

Egli crede che il ministero debba avere una responsabilità politica di fronte al Parlamento ed una responsabilità giuridica e speciale dinanzi alla Corte dei conti.

Domanda che la Corte de' conti sia indipendente dal potere esecutivo.

Vuole che l'esazione delle imposte dirette sia fatta dallo Stato e non data ad appalto.

Propone che il Senato sia elettivo, che gl'impiegati e i militari siano esclusi dal Parlamento, che sia accordata una indennità a coloro che sono investiti del mandato legislativo, che sia allargata la base del suffragio elettorale, accordandone l'esercizio a tutti i cittadini che sanno leggere e scrivere ed hanno 21 anno di età, che si possa esser deputato a 25 anni, che i comuni e le provincie siano autonome, che nominino questi i loro presidi, quelli i loro sindaci, che gli amministratori delle provincie e dei comuni siano mallevadori de' loro atti e dell'uso che fanno del danaro pubblico.

Dalle riforme amministrative passando alle giudiziarie, l'onor. Crispi vuole la Cassazione unica, sopprimendo anche il Tribunale supremo di guerra, l'indipendenza del Pubblico Ministero e della magistratura giudicante, migliorandone in pari tempo la condizione pecuniaria, ed infine l'unificazione de' Codici.

Questo era, in brevi parole, il programma dell'on. Crispi nel 1868.

Potrebbe egli sostenere oggi che fosse un programma tutto ed esclusivamente di sinistra? E le riforme, le quali attuarono la parte pratica di quel programma, da chi furono promosse e difese? Fu la sinistra o la destra che le ha attuate? I provvedimenti presi per l'amministrazione della pubblica pecunia, i miglioramenti introdotti nel ministero della finanza e nella legislazione non si debbono a' ministeri precedenti?

L'on. Crispi riconosce che dal 1868 al 1876 « furono fatte parecchie leggi le quali segnano un progresso nell'ordinamento dello Stato. » Alla buon'ora! qualche cosa si è fatto. Ma l'on. Crispi afferma oggi che quello che s'è fatto si fu pei reclami dell'opposizione.

Noi non mettiamo in dubbio la reciproca azione che i partiti hanno gli uni sugli altri nello Stato e nel Parlamento. Però conviene essere anzitutto giusti. Si fa una riforma? Non è merito del ministero che la propone e la difende; è per richiami dell'opposizione. Non si fa? È colpa del ministero. Se è colpa il non farla, concedete almeno che il farla è un merito. Non discutiamo il valor intrinseco delle riforme; solo si vorrebbe un po' di giustizia distributiva verso chi le ha preparate.

Negli Stati costituzionali la responsabilità delle deliberazioni e degli atti spetta al ministero. Se fa bene, a lui il merito; se male, a lui la colpa. E dicendo il ministero, comprendiamo il partito che lo sorregge. Non è egli puerile il voler attribuire ad altri quello di cui deve render ragione solo il gabinetto responsabile?

Pure questa fu sempre la pretensione della sinistra parlamentare. L'accusate d'aver osteggiate tutte quelle leggi d'imposte, de'cui prodotti ora l'on. Depretis si rallegra? E vi risponde che l'accusa è ingiusta; essa era minoranza e non ci aveva responsabilità di sorta. Ma trattasi d'una riforma o d'una decisione che le vada a genio? E vuole avere la sua parte di merito.

Anche oggi l'on. Crispi dichiara che si è venuti a Roma per gli influssi dell'opposizione. Sia pure, la sinistra gridava da sei anni: *Roma o morte*. Ma la responsabilità della venuta a Roma e dell'abolizione del potere temporale a chi spetta? Chi ha presa la risoluzione? Chi ne ha assunta la responsabilità davanti all'Italia e all'Europa? Non fu il ministero Lanza e Sella?

Che nelle idee svolte dall'on. Crispi fino dal 1868 non ve ne siano di attuabili, sarebbe follia il negarlo. Lo prova d'altronde il fatto, che alcune vennero attuate da'ministeri di destra. Ma altre erano e sono tuttavia pericolose o immature, come il Senato elettivo, come l'esclusione di tutti gli impiegati e militari dal Parlamento, come il suffragio universale, come la soppressione dei prefetti.

Quel programma inoltre era ed è difettivo. Vi manca tutta la parte economica, intellettuale o morale. A questa lacuna l'on. Crispi non ha neppur riparato nella seconda parte e si che è gravissima, perchè l'economia pubblica, l'istruzione ne'suoi vari gradi e il magistero educativo costituiscono il fondamento dell'avvenire nazionale.

Ma veniamo alla seconda parte dell'opuscolo, che è la più importante. In essa si deve ravvisare il programma della sinistra, secondo l'on. Crispi.

UN GIUDIZIO INTORNO ALLE ELEZIONI

La *Gazzetta di Colonia* è sorpresa del risultato delle elezioni italiane e manifesta l'impressione che ne ebbe nel seguente articolo. Da lontano si giudica forse meglio quando si hanno davanti tutti gli atti dell'inchiesta, ma se questi mancano o sono incompleti, è facile lo sbagliar nel giudizio assai più che davvicino.

Il risultato si spiega per noi italiani, ma ognuno, di certo, in Italia e fuori dove meravigliare che uomini egregi, ch'ebbero larga parte nella direzione della politica nazionale, siano stati posposti a uomini ignoti o che, in ogni caso, non hanno provato di valer più di quelli, nè sarebbero in grado di provare di aver fatto più di loro per l'Italia.

Ecco che cosa scrive la *Gazzetta di Colonia*:

La sinistra non solo ha vinto, essa ha *stravinto* per dirla con frase italiana. È egli possibile che la destra del 1874, la cui ebbe un numero così preponderante di voti, sia caduta tanto basso, come lo esprime il rapporto delle cifre? In un'epoca in cui il suo governo ha ottenuto sì grandi trionfi diplomatici ed ha raggiunto il pareggio tanto desiderato nel bilancio? Ovvero la gente nuova diede ad un tratto prove così splendide dell'arte di governare? Che altro fece essa sinora che studiare e promettere? E qual delitto possono aver commesso uomini come Spaventa e Visconti-Venosta, perchè siano loro preferiti uomini che dovrebbero essere ben fortunati di non essere che sconosciuti? L'influenza segreta del governo, ed in ciò vanno d'accordo vinti e vincitori, per quanto sia grande, non può essere stata la sola causa di questo risultato.

E sarebbe spingere tropp'oltre le cose il fare un confronto colle condizioni spagnuole, poichè gli elettori italiani non sono privi di volontà e di spirito d'opposizione verso i ministri come gli spagnuoli. No, questo triste risultato è, senza dubbio, dovuto alla libera volontà degli elettori, ma si deve ammettere che questa libera volontà ha perduto alquanto della sua giusta serietà. Sembra come se la gente si precipiti con curiosità carnevalesca dietro a tutto ciò ch'è nuovo ed agita la fantasia. Senza questa spiegazione, il risultato delle recenti elezioni rimane un enigma. Il governo però, il quale, senza un programma determinato, anzi, senza neppure la garentia di valore personale, ha riportato un siffatto successo, deve badar bene a non soccombere sotto il peso della propria fortuna. Esso fece grandi promesse di favori locali, deve procurare che l'adempimento di tante promesse di guarnigioni, ferrovie e scuole non alteri il pareggio nel bilancio, ed il non adempimento non turbi l'amore dei deputati. La nuova Camera è variopinta e nel suo complesso incolore. Vi sono tutte le gradazioni, dai repubblicani ai bigotti toscani. Come può essa durare a lungo, poichè manca il contrappeso di un'opposizione, ch'è bensì ragguardevole intellettualmente, ma non numericamente!

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il prospetto delle riscossioni e dei pagamenti fatti dalle Tesorerie del Regno nel mese di ottobre scorso, col confronto col mese corrispondente del 1875.

Le riscossioni furono:

Nel 1876 di L. 163,490,990 05
Nel 1875 » » 150,534,622 33

Dondo aumento
nel 1876 di . . . L. 12,956,377 62

Quest'aumento però è in gran parte figurativo, essendo compreso ne' proventi di servizi pubblici L. 9,547,980 24 di prodotti di francobolli e cartoline di Stato, che in parte sono anche notate di riscontro nelle spese.

Nel mese scorso il macinato ha ancor dato il notevole aumento di L. 574,050, ma la tassa sugli affari, le dogane, la tassa di fabbricazione continuano ad essere in diminuzione.

Le privative diedero un aumento di L. 3,006,011.

Le spese del mese di ottobre furono:

Nel 1876 di L. 100,021,518 63
Nel 1875 » » 98,123,785 95

Aumento nel
1876 di . . . . . L. 1,897,732 68

Quest'aumento è apparente; se si toglie la spesa figurativa per francobolli e cartoline di Stato, accennata di sopra, la spesa del mese scorso è minore assai di quella del mese corrispondente del 1875.

Consideriamo ora le riscossioni dei primi dieci mesi dell'anno. Eccone il prospetto:

	1876	1875
Imp. fondiaria esercizio corr.	L. 150,446,228 72	153,049,703 41
Id. arretrati	» 2,173,190 08	2,709,672 19
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	» 130,557,659 66	128,103,781 09
Id. arretrati	» 1,061,094 14	7,340,061 70
Macinazione	» 67,923,801 77	63,312,855 49
Imp. sugli affari	» 115,349,381 42	123,293,107 65
Tassa di fabbric.	» 2,386,548 73	2,450,271 72
Dazi di confine	» 82,345,963 26	85,106,024 82
Dazi di consumo	» 58,501,638 75	51,039,445 72
Privative	» 120,332,532 27	111,151,068 44
Lotto	» 57,994,796 —	61,550,394 28
Servizi pubblici	» 62,468,676 03	56,519,204 53
Patr. dello Stato	» 60,501,628 09	62,258,022 89
Entrate diverse	» 5,175,156 36	6,173,709 65
Rimborsi	» 83,240,890 63	83,786,534 47
Entrate straord.	» 37,775,736 58	89,156,112 61
Asse ecclesiast.	» 32,906,223 55	[illegible] 57
Totale	L. 1,062,042,076 98	1,115,997,990 24

Comparate le riscossioni del 1876 con quelle del 1875 ne risulterebbe una diminuzione di L. 53,955,913 26; ma è diminuzione apparente.

Presentano aumento:

Privative	L. 9,181,443
Rendite patrimoniali	» 8,243,065
Dazi di consumo	» 7,462,193
Macinato	» 4,610,946
Ricch. mobile (eserc. corr.)	» 2,453,878

Sono per contro in diminuzione:

Entrate straordinarie	L. 51,380,374
Imposta sugli affari	» 7,943,726
Asse ecclesiastico	» 5,000,985
Ricch. mobile (arretrati)	» 5,378,060
Servizi pubblici	» 4,050,528
Lotto	» 3,555,598
Dazi di confine	» 2,762,041
Fondiaria (eserc. corr.)	» 2,603,561
Entrate varie	» 998,553
Fondiaria (arretrati)	» 636,482
Rimborsi	» 545,634
Tassa di fabbricazione	» 63,722

La diminuzione delle entrate straordinarie deriva dall'essere registrate nel 1875 lire 54,334,975 per gl'imprestiti dalla Banca nazionale e dalla Cassa di risparmio di Milano fatti allo Stato per la restituzione di crediti della Società dell'Alta Italia; laonde in luogo di diminuzione si ha un aumento di 2,954,601 lire.

Così pure la diminuzione nell'esazione della Fondiaria, esercizio corrente, va imputata alla parte d'imposta a carico del Demanio non ancora regolata.

Del pari nella diminuzione de'servigi pubblici sono compresi L. 3,404,367 per minori prodotti di francobolli e cartoline di Stato, partita figurativa.

Però se si considera che gli aumenti ne'dazi di consumo e nel macinato derivano principalmente da'provvedimenti presi nell'anno scorso, che per le privative vi ha l'aumento del canone della Regia, l'elasticità delle imposte è stata molta scarsa. La diminuzione della tassa sugli affari e sui trasporti delle strade ferrate non meno che ne'dazi di confine attestano abbastanza le condizioni economiche del paese.

Veniamo a'pagamenti. Essi si ripartono come segue fra'vari ministeri:

	1876	1875
Finanze	L. 584,202,192 26	634,123,032 52
Grazia e giust.	» 22,306,356 06	24,632,533 81
Estero	» 4,941,478 84	4,313,915 57
Istruz. pubblica	» 17,132,690 31	16,774,106 30
Interno	» 46,047,873 70	48,496,787 44
Lavori pubblici	» 91,600,936 59	109,812,800 14
Guerra	» 161,171,012 77	154,814,683 45
Marina	» 28,063,584 78	28,601,491 06
Agricoltura	» 7,806,105 61	8,734,318 53
Totale	L. 964,042,230 82	1,030,393,668 82

Apparirebbe da questo prospetto che ne'dieci mesi scorsi, i pagamenti furono di L. 66,351,429 minori di quelli del 1875, ma conviene detrarre la somma di sopra notata di L. 54,334,975 isborsata alla Società dell'Alta Italia nel 1875 ed altresì le L. 3,404,367 84 di francobolli di Stato; cosicchè i minori pagamenti si riducono a L. 8,612,085.

Nel ministero della guerra i pagamenti superano di L. 6,356,329 quelli del 1875 mentre ne'lavori pubblici stanno al disotto per L. 18,211,863.

Confrontate le riscossioni a'pagamenti ne'dieci mesi 1876, risulta che quelle superarono questi di L. 97,999,837 16.

La situazione del Tesoro al 31 ottobre è la seguente:

ATTIVO

Fondo di Cassa fine 75	L. 133,403,778 44
Crediti Tesoreria id.	» 125,540,996 91
Riscossioni fino ott. 76	» 1,062,042,076 98
Debiti di Tesoreria id.	» 410,163,494 03
Totale	L. 1,731,150,346 36

PASSIVO

Debiti Tesor. fine 75	L. 395,327,380 73
Pagamenti fino ott. 76	» 964,042,230 82
Stralci di antiche amministr.	» 34,135 09
Discarico di Tesorieri id.	» 57,266 23
Fondo Cassa fine ott. 76	» 171,262,887 41
Crediti Tesoreria id.	» 200,426,497 08
Totale	L. 1,731,150,346 36

Questo prospetto ci presenta da una parte:

Aumento: 1° nei fondi di Cassa di lire 37,859,108 97.

2° nei crediti di Tesoreria di lire 74,885,500 17.

Più per istralci L. 34,135 09 e per discarico di ricevitori L. 57,266 23.

Queste quattro partite riunite formano la somma di L. 112,836,010 46, da cui dedotte L. 14,836,173 30, resta la differenza in più di L. 97,999,837 16, che corrisponde alle maggiori riscossioni in confronto de' pagamenti.

Ne' dieci mesi il ministero si è servito dei seguenti mezzi di Tesoreria:

Ha aumentata l'emissione de' Buoni del Tesoro di L. 43,473,500 portandola da L. 168,172,600 a L. 211,646,100.

Ha preso dalle Banche per anticipazioni statutarie 19 milioni, portandole da 30 milioni e mezzo a 49 milioni e mezzo.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

IL DISCORSO DELLO CZAR A MOSCA

Il *Monitore dell'impero russo* dell'11 pubblica le parole dette dallo czar nel ricevere la nobiltà e la rappresentanza comunale di Mosca. L'imperatore disse:

Vi ringrazio, signori, pei sentimenti che avete voluto manifestarmi nell'occasione delle attuali circostanze politiche. Sono disposto con piacere ad accogliere il vostro indirizzo.

Vi è già noto che la Turchia ha ceduto alla domanda per la conclusione d'un armistizio onde mettere un termine alle inutili stragi nella Serbia e nel Montenegro. I montenegrini si mostrarono, come sempre, anche in questa lotta ineguale, veri eroi. Dai serbi non si può sfortunatamente dire lo stesso, malgrado la presenza dei nostri volontari, dei quali molti versarono il loro sangue, per la causa slava, nelle file serbe. So che con me la Russia tutta prende la più viva partecipazione alle sofferenze dei nostri fratelli di fede e di razza. Per me però i veri interessi della Russia sono preziosissimi. Vorrei risparmiare sino all'ultimo il sangue russo. Questo è il motivo per cui ho cercato e cercherò di ottenere pacificamente il miglioramento reale della condizione di tutti i cristiani in Oriente. Fra qualche giorno comincieranno a Costantinopoli delle trattative fra i rappresentanti delle sei grandi potenze per stabilire le condizioni di pace.

Il mio più vivo desiderio è che giungiamo ad un accordo completo. Nel caso però che non vi si riuscisse, ed io scorgessi che quelle garanzie, che sono l'adempimento di ciò che chiediamo con ragione dalla Porta, non si possono ottenere, ho la ferma intenzione di agire in modo indipendente, e sono convinto che in questo caso la Russia intera presterebbe ascolto al mio appello, se io lo ritenessi necessario e l'onore della Russia lo esigesse. Io sono altresì convinto che Mosca, come sempre, precederà col buon esempio. Dio faccia che possiamo adempiere alla nostra santa missione!

Gli ufficiali tedeschi che devono prender parte alle trattative per stabilire la linea di demarcazione fra gli eserciti serbo e turco, sono i tenenti-colonnelli von Mantey e Seebrek. Il primo partì per Widdin e l'altro per Ragusa.

La *Post* conferma la notizia che la Russia ha vietato l'esportazione di cavalli.

CAMERA DEI DEPUTATI DI FRANCIA

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO

DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Come il telegrafo ci ha annunziato, nella seduta dell'11 novembre della Camera dei deputati della Francia, discutendosi il bilancio del ministero degli affari esteri, si trattò a lungo la questione dell'ambasciata presso il Pontefice e si sollevò l'incidente già accennatoci dal telegrafo e del quale togliamo dalla *République française* il seguente resoconto:

Madier-Montjau svolge sul cap. 3 un emendamento tendente a sopprimere il credito di 110,000 franchi, stipendio dell'ambasciatore presso il sovrano Pontefice. Dal giorno in cui il Papa cessò d'essere un sovrano temporale, la presenza di un ambasciatore presso di lui non ha più ragione d'essere.

Il governo infatti non deve preoccuparsi d'interessi religiosi che la legge francese non riconosce.

Se lo si credesse legato dalle convenzioni del concordato, basterebbe considerare le violazioni che questo trattato ricevette dall'altra parte per convincersi che questi vincoli non esistono più.

Quando il concordato fu firmato, il Papa non era stato dichiarato infallibile. È in nome di quelli che non sono cattolici e dei liberi pensatori che quest'abolizione dell'ambasciata francese presso il Papa è domandata (Benissimo da qualche banco della sinistra).

Décazes (ministro degli affari esteri) risponde che la Commissione si è pronunziata in favore della conservazione di quest'ambasciata, la quale è assolutamente necessaria. La sovranità spirituale del S. Padre è degna di tutto il rispetto; essa è il conforto e la speranza della maggioranza dei francesi.

Quelli sono degl'interessi che il governo non può trascurare. La Francia deve vegliare su tutte le questioni prevedute dal concordato e su quelle che concernono la nomina dei vescovi e il protettorato degli istituti cristiani in Oriente. Essa dev'essere rappresentata nei Conclavi alla stregua delle altre potenze cattoliche.

Sotto tutti questi punti di vista, una rappresentanza è necessaria a Roma, ed essa deve essere degna della Francia e del sovrano presso il quale è accreditata (Benissimo).

Gambetta. La Commissione ha creduto che non le spettasse risolvere una questione che mette in causa il mantenimento e l'esistenza del Concordato.

Ma il ragionamento del sig. Tirard, fondato sulle impressioni ch'oggi ha riportato

dall'Italia e sulla storia degli ultimi cinque anni, aveva destato nei nostri animi certe esitanze e abbiamo voluto manifestare l'avviso della Commissione.

Bisogna che al di là delle Alpi non si possa pensare che la conservazione dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede ci sia inspirata da una passione religiosa, da un'idea ostile all'unificazione dell'Italia. (Applausi)

Noi crediamo che le relazioni ognora più strette tra i due paesi sieno conformi agli interessi dei due popoli, all'interesse generale dell'Europa. (Nuovi applausi)

Noi non vogliamo che possa sorgere il menomo equivoco su questo punto. È solamente una questione di convenienza governativa e d'interesse francese che noi abbiamo in vista nella conservazione dell'ambasciata francese presso la Santa Sede.

Si ha un bell'essere libero pensatore - ed io lo sono quanto chicchessia - non si potrà disconoscere che sarebbe fare della detestabile politica non tenendo conto d'un interesse che è di gran peso nella nostra politica estera e che io chiamo, colla storia e le tradizioni diplomatiche del paese, la clientela cattolica della Francia nel mondo.

Si parlò della eventualità d'una elezione alla sede di S. Pietro; qualunque siano i sentimenti intimi della Francia, essa non può disinteressarsi a sì grave questione. È adunque in nome degli interessi della Francia e della pace interna del paese che noi vi domandiamo di approvare le conclusioni della Commissione. (Applausi prolungati)

Il barone *Tristan Limbert*. In quanto a me, votando la conservazione dell'ambasciatore presso la Santa Sede, voto il mantenimento di un ambasciatore non solo presso il sovrano spirituale, ma anche presso il Papa-re. (Rumori)

Madier de Montjean. Il signor ministro ha parlato dei 20 milioni di francesi cattolici; egli ebbe torto; il governo non deve più ai giorni nostri occuparsi del numero dei cattolici in Francia.

Al presidente della Commissione del bilancio io risponderò che l'influenza degli ambasciatori essendo nulla presso la Santa Sede, questi ambasciatori sono inutili. Anche in fatto di religione e d'umanità, essi non hanno mai potuto ottener niente dalla politica dura, crudele, inumana del Papato. (Rumori a destra) Volete restar simpatico ad una potenza dalla quale tutto il mondo si separa? (Nuovi rumori a destra)

In quanto all'eventualità di cui trattasi, essa sarebbe da sola una ragione sufficiente per la abolizione dell'ambasciata. Che farete voi in presenza dell'Europa che sforzasi di ottenere almeno un po' di libertà? Prendete voi partito pei clericali? Sarebbe offender l'Europa intera.

Sarete voi contro di essi? E li troverete in Francia più ardenti nel demolirvi. Credetemi: questa clientela cattolica che volete tutelare non ne vale la pena e sopprimete l'ambasciata (Approvazione su diversi banchi)

Gambetta. Si ha data la vera ragione pel mantenimento dell'ambasciata presso la Santa Sede. I vari governi si preoccuperanno della elezione alla quale si allude. A meno di non esser più un governo, pensate voi che il governo francese possa separarsi dall'azione delle altre potenze? (Applausi)

Io non risponderò alle altre osservazioni che avete udito. Sarebbe rinnovare la questione delle investiture; noi siamo in questioni d'affari. (Movimento, applausi)

Keller. Io non posso lasciar passare senza protesta le parole offensive pei cattolici, quanto pel Santo Padre, che furono testè pronunziate. (Benissimo a destra)

Da cinque anni, coloro che si sentirono più dolorosamente commossi dai fatti che avvennero in Italia hanno serbato un patriottico silenzio, tanto allorchè l'*Orénoque* fu richiamato da Civitavecchia, quanto allorchè l'Italia si è fatta rappresentare in Francia da un uomo, il cui nome si lega ai più funesti ricordi. (Grida e proteste su un gran numero di banchi)

Borriglione. Io protesto contro queste parole.

Keller. Di questa riserva, voi dovreste esserci grati, su qualunque banco sediate. (Rumori)

Décazes (ministro degli affari esteri). L'onorevole oratore che scende dalla tribuna aveva il diritto d'evocare il ricordo d'un triste passato e rammentarvi che allorchè la Francia era sventurata e niuna voce sorgeva in suo favore, dal fondo di San Pietro, il Santo Padre pregava per noi. (Risa ironiche su qualche banco a sinistra)

Signori, coloro fra noi, e essi sono numerosi, che sui campi di battaglia servirono il loro paese, sanno con quale felicità i conforti della preghiera erano accolti dai moribondi. (Rumori a sinistra — Benissimo! a destra)

Noi abbiamo qualche debito di gratitudine verso coloro che furono buoni ed amorosi per noi nell'ora estrema del dolore, allorchè tutte le devozioni mancavano. (Benissimo a destra)

Ma io devo protestare contro delle parole che sono un oltraggio diretto contro il rappresentante d'una nazione amica ed alleata. (Applausi a sinistra e al centro)

Noi deploriamo profondamente che simili parole sieno state pronunziate da una tribuna francese e noi protesteremo tutti insieme contro di esse. (Nuovi applausi)

Gambetta. Voi vedete dove possono condurre le questioni mal guidate; alla passione e all'ingiustizia.

Non soltanto il generale Cialdini è il rappresentante della politica del suo illustre sovrano, il Re Vittorio Emanuele, ma inoltre non vi ha in tutta Italia un cuore più devoto alla grandezza della Francia. (Vivi applausi a sinistra e al centro)

Voi dicevate or ora, signor ministro, che nel lugubre silenzio del 1870, una sola voce era sorta per noi e che era partita dal santuario del Vaticano; voi avevate obliato che un'altra voce sorgeva allora nel recinto del Senato italiano, quella d'un illustre soldato, del generale Cialdini che, sentendo l'importanza della lotta impegnata, reclamava non solo un'alleanza, ma una azione effettiva della Francia (Applausi replicati).

Ecco l'uomo che qualcuno si permise ingiuriare in un'Assemblea francese. Votando questa spesa, noi la votiamo per la Francia e non pei clericali che si dimenticano alla tribuna (Applausi prolungati a sinistra e al centro).

Si procede alla votazione sull'emendamento. Alla maggioranza di 377 voti contro 93 su 470 votanti, l'emendamento è respinto.

Décazes (ministro degli affari esteri) domanda, d'accordo colla Commissione del bilancio, che sia ristabilito al capitolo 3 un credito di 10 mila franchi per portare lo stipendio dell'ambasciatore presso il Re d'Italia alla stessa cifra di quello dell'ambasciatore presso la Santa Sede.

Grévy Alberto (relatore) dichiara che la Commissione, elevando lo stipendio dell'ambasciatore presso il Re d'Italia alla stessa cifra di quello dell'ambasciatore presso la Santa Sede, ha inteso di manifestare la politica francese (Applausi).

Il capitolo 3 è approvato nella cifra proposta dal ministro e dalla Commissione.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

La *London Gazette* del 10 ci reca il testo d'un lungo dispaccio inviato il 30 ottobre da lord Derby a lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, e che riassume le trattative sinora avvenute per la quistione d'Oriente. Ne diamo i passi principali:

« Il governo austriaco, in un dispaccio che mi venne comunicato il 9 ottobre dal conte di Beust, mentre manifesta il desiderio di non opporsi all'azione dell'Inghilterra, domanda delle informazioni sulla conferenza.

« Quanto al primo punto, cioè se la Porta dovesse o no essere rappresentata nella conferenza, io ho dovuto riservare la mia opinione. Era necessario accertarsi delle intenzioni delle altre potenze, che sinora mi sono ignote.

« Quanto alla seconda domanda (dove la conferenza dovessa tenersi), pure riservando un'opinione definitiva, io era disposto a ritenere Costantinopoli, per varie ragioni, come la località più opportuna per la riunione.

« Quanto alla terza domanda (se i rappresentanti alla conferenza sarebbero i rispettivi ministri degli affari esteri), ritenni che la partecipazione personale dei diversi ministri degli esteri ad una conferenza sarebbe inopportuna, per più ragioni.

« Quanto alla quarta, mi dichiarai d'accordo coll'idea del conte Andrassy, che una conferenza senza una base non potrebbe dare buoni risultati, e reputo che un programma più o meno preciso dovesse stabilirsi prima della sua riunione; ma la compilazione di un simile programma richiedeva molta cura, e posso dire soltanto che dov ebb'essere sottoposto all'esame delle potenze in debita forma.

« D'altra parte sembra che il governo russo fosse disposto a chiedere l'esclusione del rappresentante turco, almeno dalla prima parte delle deliberazioni della conferenza; proposta che faceva ritenere poco opportuna la scelta di Costantinopoli.

« In un dispaccio che indirizzai a V. E. l'11 ottobre, ritornai sull'argomento dell'affluenza di volontari russi in Serbia, che aveva già formato oggetto di conversazione fra me ed il conte Schuvaloff. Insistetti sull'imbarazzo cagionato al governo rumeno dal passaggio di questi volontari attraverso il suo territorio, e dissi che il governo di S. M. considerava che il governo del principe Carlo avesse qualche ragione di lagnarsi che i suoi coscienziosi sforzi per rimanere neutrale fossero così frustrati. Soggiunsi che il governo inglese sarebbe l'ultimo a suggerire la repressione di simpatie con una causa popolare finchè non eccedono i limiti imposti dalla legge internazionale; ma che la presenza di ufficiali e soldati russi nell'esercito serbo aveva assunto delle proporzioni quasi d'un aiuto nazionale. Se l'imperatore di Russia desidera sinceramente che la guerra abbia termine sollecitamente e pacificamente, come il governo di S. M. crede lo sia, egli non può essere insensibile alle difficoltà opposte in questo modo ad una soluzione.

« L'aiuto dato così apertamente alla Serbia deve contribuire ad eccitare l'irritazione ed il sospetto nell'animo dei ministri turchi e nello stesso tempo per accrescere le speranze del governo serbo e renderlo meno disposto ad aderire a condizioni ragionevoli. Oltre a ciò v'era il pericolo che la presenza d'un elemento straniero tanto numeroso nell'esercito serbo potesse fomentare uno spirito d'insubordinazione e trasformare i suoi comandanti in capi militari, indipendenti ed impazienti del controllo del governo del principe Milano. »

Lord Derby così conclude:

« Il governo di S. M. ha creduto che la continuazione della guerra attuale, cominciata malgrado le pubbliche rimostranze della Russia e di altre potenze, è tanto più deplorabile quanto meno era necessaria, poichè non v'erano scopi aperti da raggiungersi che non si potessero ottenere meglio e più sicuramente col mezzo d'una discussione pacifica. Era evidente che, per quanto concerne il miglioramento nella condizione delle provincie insorte della Turchia e della popolazione non musulmana in generale in tutto l'impero, l'azione della Serbia e del Montenegro senz'altro aiuto, non avrebbe avuto alcun risultato pratico e che dall'epoca in cui la quistione era passata nelle mani delle potenze mediatrici, l'effusione di sangue ulteriore non avrebbe fatto altro che accrescere la miseria e la desolazione di quelle popolazioni.

« Il governo di S. M. fece tutto ciò che era in suo potere per procurare la cessazione delle ostilità ed il ristabilimento della pace, per cui la Serbia ed il Montenegro avevano fatto appello ai suoi buoni uffici. Esso ha creduto che si otterrebbe ciò con un armistizio prolungato e quindi appoggiò questa proposta; nè poteva considerare il periodo come irragionevole, tanto più che le discussioni ch'ebbero luogo nel 1861 riguardo alla costituzione del Libano occuparono dal 22 di gennaio al 9 giugno. Esso deplora che abbiano prevalsi altri consigli, e che l'incertezza della situazione sia così stata prolungata, colla miseria commerciale ed agricola che ne deve seguire per la Serbia, il Montenegro e le provincie vicine. Esso non vede come la continua possibilità della guerra possa non essere rovinosa per tutti i paesi interessati, ed accoglierebbe con soddisfazione qualunque proposta che potesse mettere un termine a questo stato di cose.

« Esso però non può credere che gli spetti presentare nuove proposte, e, mentre desidera di cooperare in qualche modo colle altre potenze nei provvedimenti di pacificazione, esso deve astenersi da qualunque cosa che inceppi la sua libertà di azione nel caso in cui i diritti e gl'interessi del nostro paese fossero offesi.

« V. E. leggerà questo dispaccio al principe Gortchakoff e ne rilascierà copia a S. E. dichiarandogli nello stesso tempo che il governo di S. M. è sicuro ch'egli vi troverà una prova convincente del serio desiderio che prova di agire d'accordo col governo russo e di mantenere sotto ogni rapporto le buone relazioni esistenti fra la Gran Brettagna e la Russia.

« Gradite, ecc.

« DERBY. »

IL SEQUESTRO DEI CANNONI TURCHI
ad Anversa

Abbiamo già informato i nostri lettori del sequestro che ad Anversa (Belgio) era stato eseguito di numerosi cannoni di proprietà della Turchia, dietro domanda d'una casa industriale creditrice del governo ottomano. La questione fu deferita ai tribunali e l'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio da Anversa, 11 novembre, che dà ragguaglio sulla decisione del tribunale:

Il tribunale di prima istanza d'Anversa, camera civile, ha pronunziato oggi la sua sentenza nell'affare dei cannoni.

Il governo imperiale ottomano, rappresentato dal sig. Claude, avvocato, domandava che si togliesse il sequestro provvisorio eseguito a richiesta della Società di Selessia, creditrice di quel governo; esso invocava i principii del diritto delle genti e l'incompetenza della giurisdizione belga.

La Società di Selessia, rappresentata dal sig. avv. Mistjeub, domandava invece la validità del sequestro, invocando una clausula compromissoria colla quale il governo ottomano, nel suo contratto con essa, rinunzia alle immunità risultanti dal diritto delle genti e fa elezione di domicilio nel Belgio.

Ecco il riassunto della sentenza che è lungamente motivata:

La sentenza esamina in primo luogo il diritto internazionale in forza del quale il potere giudiziario belga sarebbe incompetente.

Tuttavia, colla clausula compromissoria il governo turco ha volontariamente rinunciato all'immunità che esso poteva invocare.

Ma, d'altra parte, mentre il contratto stipula che tutte le liti che sorgessero tra le parti saranno sottoposte ad un tribunale arbitrale speciale giudicante in ultimo grado e senza formalità giudiziarie, il governo turco ha rifiutato di eleggere un arbitro.

La Società di Selessia, da sua parte, ha rinunciato al beneficio della clausula che istituisce degli arbitri.

In questa situazione e in presenza di una contropretesa del governo turco, che è impossibile apprezzare in senso di mancanza di elementi sufficienti, il tribunale crede che il sequestro non potrebbe essere mantenuto.

Del resto, esso aggiunse, il governo ottomano non potrebbe, senza compromettere la sua riputazione e il suo credito, rifiutarsi al dibattimento.

In conseguenza, e siccome non esiste alcun elemento che permetta la fissazione dei danni-interessi:

Il tribunale:

dietro il conforme parere del ministero pubblico, condanna la Società a togliere il sequestro e domanda che al bisogno il sequestro sia tolto dietro partecipazione della sentenza, che è dichiarata subito esecutoria.

Le spese sono compensate.

UN'ALTRA LETTERA DEL VESCOVO DI GAP

Il vescovo di Gap che ha recentemente indirizzata al clero della sua diocesi una pastorale, il cui tenore conciliativo e liberale, insolito nei documenti episcopali, ha sollevato vive polemiche nella stampa clericale, pubblicò ora un'altra lettera relativa all'attitudine del clero in particolare e dei cattolici in generale colle discussioni politiche.

Il saggio vescovo biasima energicamente i giornali clericali che a scopi politici innalzano il vessillo della religione e così prosegue le sue considerazioni e i suoi consigli circa l'attitudine della stampa clericale:

« Checchè sia, è certo che noi abbiamo biasimato e biasimiamo qualunque giornale sedicente *cattolico avanti tutto*, se si fa nel medesimo tempo l'organo d'un partito politico qualsiasi. Noi l'abbiamo già detto e lo ripetiamo qui: che ogni partito politico abbia il suo giornale e i suoi giornali per difendere prima di tutto la propria opinione, niente di meglio e noi non possiamo giudicarla cosa cattiva. Noi auguriamo pure e dobbiamo augurare che tutti questi giornali sieno nel tempo stesso cristiani, amici della religione e, sicuramente, essi possono esserlo, pur rimanendo fedeli alla loro bandiera. In tutti i partiti, legittimista, orleanista, imperialista e repubblicano, vi hanno certamente uomini convinti, perfettamente onesti e cattolici sinceri; noi ne conosciamo, i quali rispettano la Chiesa, vogliono difenderla e possono difenderla senza comprometterla.

« Ma non è lo stesso del giornale che si dà come cattolico prima di tutto, poi come difensore in certo modo ufficiale degli interessi religiosi e istituito a questo fine, se esso sposa gli interessi d'un partito politico e se ne fa l'organo, perchè è evidentemente impossibile che esso non sembri di congiungere insieme e identificare quelle due specie di interessi.

« Le nostre conferenze di San Vincenzo, i nostri Comitati cattolici, pel loro apostolato cristiano, militante per la verità e la giustizia l'hanno così bene compreso, che escludono dalle loro riunioni qualsiasi idea politica. In verità vi sono minori ragioni pel giornale prima di tutto cattolico che si propone esattamente lo stesso scopo, il medesimo apostolato! Se esso vuole riuscire deve prendere le stesse precauzioni. »

IL COLLEGIO DI BERGAMO

In questo collegio avvenne un triste caso, che è nuovo, crediamo, nelle vicende elettorali. Nella settimana tra la prima votazione e il ballottaggio, morì il sig. Cedrelli, candidato del partito moderato, che era in ballottaggio col sig. Tasca, candidato progressista. La lotta diventava dunque impossibile e i nostri amici proclamarono l'astensione. L'egregio signor Tasca diede però prova lodevolissima di imparzialità e rese omaggio alla memoria dell'amico personale ritirando la sua candidatura colla seguente lettera, che togliamo dalla *Gazzetta di Bergamo*:

Onorevole Comitato
dell'Associazione Costituzionale Progressista
in Bergamo.

All'infausta notizia ora pervenutami della morte del comm. *Francesco Cedrelli*, sento che ogni gara di partito politico deve cessare e che in me non rimane che il dolore profondo per la perdita di un vecchio e caro amico

Davanti a questo lutto cittadino non trovo che una scelta: quella del mio cuore e della mia dignità, che mi impongono di ritirarmi da una lotta che sarebbe troppo dolorosamente ineguale.

Sono persuaso che i miei concittadini converranno con me in questo mio fermo proposito, il quale mi è dettato, tanto dall'affetto che mi lega alla memoria onorata dell'amico, quanto dal rispetto che debbo al partito avversario.

Colla massima stima

Devmo: VITTORE TASCA

Brembate, il 10 novembre 1876.

Nella votazione di domenica il sig. Tasca fu proclamato eletto, ma dopo la sua dichiarazione non ci pare che l'elezione possa esser convalidata e che sia necessaria una nuova prova nella quale i due partiti possano misurare le loro forze.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 13 *novembre*. — L'esito dei ballottaggi delle nostre provincie ha riconfermato le previsioni. Il ministero ha vinto, e il Napoletano non avrà alla Camera che sei o sette deputati d'opposizione. La città nostra ha inviato dieci deputati ministeriali, uno repubblicano e uno d'opposizione, l'on. De Zerbi. Ieri sera gli avversari credettero che l'on. De Zerbi non fosse riuscito, perchè non poteva mettere che l'ufficio elettorale usò del suo diritto di annullare otto o nove schede, a norma dell'articolo della legge che non vuole che il voto dell'elettore possa essere per qualche segno riconosciuto. Sicchè, dopo tanto battagliare, la parte moderata del 5° collegio ha saputo farsi ragione delle violenze prefettizie e delle pressioni della piazza. Ora gli avversari sostengono che l'ufficio elettorale non poteva annullare quei voti; dicono che l'eletto è il competitore dell'onorevole De Zerbi, ma di queste querele farà ragione certamente la Camera; e quantunque la maggioranza non sia del colore dell'on. De Zerbi, pure abbiamo almeno la fiducia che nell'atmosfera della Camera non si facciano strada le ire e i rancori privati. Se però i partigiani del Brondi vanno dicendo queste cose per non confessare la sconfitta loro toccata, al contrario parecchi amici del De Zerbi, elettori di ottima fama, vogliono provare molte gravi irregolarità commesse da alcuni avversari, e si dice che vi siano gravi fatti di corruzione che si possono dimostrare. Questo ripetersi e ripullulare di accuse così turpi, dimostra a sufficienza che l'aria è pregna di vapori mefitici e che il senso morale del paese va decadendo. Io non so se ai lontani può parere progresso tutto ciò; ma a me ed a molti, che ci troviamo a respirare le aure di questi luoghi, pare tutt'altro. La lotta di principii, ardente quanto volete, fatta con armi leali, è degna di un paese libero, ed è segno incontrastato di vigore e di virtù cittadina. Ma ahimè! l'arringo elettorale non è tenuto qui da persone illibate: i galantuomini si limitano a votare, e la gran battaglia è giorno di festa per Tizio e Caio, battezzati dei successi illegittimi per grandi elettori, e da cui dipendono spesso le sorti di nomi illustri!

Gravi proteste si son fatte nel collegio di Chiaia, le quali perchè infirmano la legittimità del risultato favorevole al candidato ministeriale, non sono nemmeno dai giornali progressisti accennate; anzi il *Roma* grida vittoria, e dice di andar lietissimo dell'opera sua.

A proposito di questo collegio debbo annunziarvi che il cav. Ilardi, vice-sindaco di S. Giuseppe, e il cav. Santasilia, vice-sindaco di Chiaia, si sono dimessi. Questi due egregi gentiluomini che figurano da testimoni nel processo che si va istruendo per la corruzione elettorale di cui è querelato e querelante il Billi, non hanno voluto restare in ufficio, per loro delicatezza.

Dando un rapido sguardo sul campo elettorale delle provincie, si è sgomentati nel veder trionfante una folla di uomini nuovi molto ignoti e senza precedenti politici. Domandate in verità agli elettori dei collegi di S. Angelo dei Lombardi, di Cotrone, di Caiazzo, di Bovino, di Corato, di Atripalda, di Altamura, di Matera, di Cicciano, di Teramo, di Brindisi, di Tricase, di Atessa, di Agnone, di Cotrone, di Cerignola, di Foggia, di Molfetta e di tanti altri, domandate a quegli elettori quali prove di patriottismo hanno dato i loro eletti, quando il patriottismo era punito con la galera, quali prove di amor di patria hanno dato i loro eletti quando l'amor di patria consigliava i giovani specialmente a dividere i rischi ed i pericoli delle battaglie nazionali; domandate loro quali illustrazioni delle lettere e delle scienze hanno onorato così con i loro suffragi, e in verità quegli elettori, se di buona fede, si troveranno impacciati a rispondere. Io comprendo che nella schiera illustre dei caduti non tutti avessero tutte le qualità richieste per aspirare al difficile ed onorevole mandato. Ma ciò che all'uno mancava si trovava a ribocco nell'altro; e non c'erano procacciatori di suffragi per vana interessata ambizione, e in tutti c'era fede ed amore per l'Italia, fede salda, perchè temperata dai sagrifizi sofferti, dai pericoli corsi, amore costante e fervente, perchè nato ed alimentato nei giorni della sventura e dei patimenti.

Salvo gli uomini meritevoli la deputazione napoletana ha guadagnato in numero ma non in consistenza, e ciò mi addolora, imperocchè l'esempio è contagioso, e quando s'è visto aperto l'arringo a persone non assolutamente degne di tanto onore, e si è visto che hanno vinto campioni illustri, ai vincitori di oggi chi sa se non succederanno dimani, uomini di gran lunga inferiori?

E ci guadagnerà il paese? ci guadagneranno le istituzioni? A me pare di no, e sarò lieto il giorno in cui potrò confessare d'essermi ingannato.

Ma perchè queste istituzioni che debbono essere sacre a tutti non sieno snaturate, bisogna che alle agitazioni della piazza, ai deliri degli agenti governativi, ai sobbollimenti di passioni sregolate, siegua ora un periodo di calma. I villani divenuti Marcelli in tanti luoghi delle nostre provincie, potrebbero dormire ora sugli allori raccolti. Se difatti si potessero riunire tutti gl'insulti, tutte le prepotenze consumate a danno di tanti valentuomini di parte moderata, il ministero stesso ne sarebbe scosso. Se i partigiani del progresso in queste provincie credono che bisogna dimostrare i loro principii con i clamori, con le grida di viva e di morte, col maltrattare coloro che hanno principii diversi, non pare che sia questo un progresso turco?

Ma si poserà? Non credo. Già per ieri era indetto qui un *meeting* d'operai radunato con manifesti poco corretti e in cui si parlava di servi e di padroni. Già nella classe operaia si va infiltrando l'odio al capitale, come in quella agricola l'odio pel possidente; già si fa sentire la necessità di un'associazione di queste classi; unioni per fini che la legge non può tollerare. S'incomincia dunque male, e nessuno può prevedere dove si può finire. È onesto, per quanto sia non scevro d'inquietudine dare il grido di sveglia: poi, *caveant consules*.

ELENCO

dei deputati eletti nelle votazioni del 5 e 12 novembre. (I nomi in corsivo indicano i deputati che rappresentarono i medesimi collegi nella precedente legislatura)

Provincia di Abruzzo Citeriore.

1. CHIETI — Mezzanotte.
2. MANOPPELLO — *Baiocco*.
3. ORTONA — Melchiorre.
4. LANCIANO — *De Crecchio*.
5. GESSOPALENA — Melchiorre.
6. ATESSA — Franceschelli.
7. VASTO — La Capra.

Provincia di Abruzzo Ulteriore 1°.

8. TERAMO — Costantini.
9. ATRI — Patrizi.
10. CITTA' SANT'ANGELO — *De Riseis*.
11. GIULIANOVA — Cerulli.
12. PENNE — *Aliprandi*.

Provincia di Abruzzo Ulteriore 2°.

13. AQUILA — *Cannella*.
14. SAN DEMETRIO — *Vastarini Cresi*.
15. SOLMONA — *Angeloni*.
16. POPOLI — *Nunziante di Mignano*.
17. AVEZZANO — *Lolli*.
18. PESCINA — *Marselli*.
19. CITTADUCALE — Salomone.

Provincia di Alessandria.

20. ALESSANDRIA — *Dossena*.
21. ACQUI — *Chiaves*.
22. ASTI — *Bosia*.
23. CAPRIATA — *Ferrari*.
24. CASALE — Mussa.
25. NIZZA — Bigliani.
26. NOVI — *Raggio*.
27. OVIGLIO — *Ercole*.
28. TORTONA — *Leardi*.
29. VALENZA — *Cantoni*.
30. VIGNALE — *Roberti*.
31. VILLADEATI — *Martinotti*.
32. VILLANUOVA D'ASTI — Villa.

Provincia di Ancona.

33. ANCONA — Elia.
34. FABRIANO — Carizi.
35. JESI — Carini.
36. OSIMO — Rasponi Gioachino.
37. SENIGAGLIA — *Marsi*.

Provincia di Arezzo.

38. AREZZO — *Fossombroni*.
39. BIBBIENA — *Minucci*.
40. CORTONA — Diligenti.
41. MONTEVARCHI — *Nobili*.
42. SAN SEPOLCRO — *Puccioni*.

Provincia di Ascoli Piceno.

43. ASCOLI PICENO — Zasserielli.
44. FERMO — Trevisani.
45. MONTE GIORGIO — *Bartolucci Godolini*.
46. SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Ballanti.

Provincia di Basilicata.

47. POTENZA — *Branca*.
48. ACERENZA — *Imperatrice*.
49. BRIENZA — *Lovito*.
50. CORLETO — *La Cava*.
51. MELFI — *Del Zio*.
52. MURO LUCANO — *Marolda-Petilli*.
53. MATERA — Correale.
54. TRICARICO — *Crispi*.
55. LAGONEGRO — *Arcieri*.
56. CHIAROMONTE — *Sole*.

Provincia di Benevento.

57. BENEVENTO — Capilongo.

Provincia di Bergamo.

58. BERGAMO — Tasca.
59. CAPRINO — *Piccinelli*.
60. CLUSONE — Longoni.
61. MARTINENGO — *Cagnola*.
62. TRESCORE — Molinari.
63. TREVIGLIO — *Ruggeri*.
64. ZOGNO — Cucchi.

Provincia di Bologna.

65. BOLOGNA 1° — Sacchetti.
66. BOLOGNA 2° — Regnoli.
67. BOLOGNA 3° — *Zanolini*.
68. BUDRIO — Filopanti.
69. CASTELMAGGIORE — *Berti L.*
70. IMOLA — *Codronchi*.
71. SAN GIOVANNI IN PERSICETO — *Guiccioli*.
72. VERGATO — Lugli.

Provincia di Brescia.

73. BRESCIA — Gerardi.
74. ASOLA — Folcieri.
75. BRENO — Tagherini.
76. CASTIGLIONE — Bolegno.
77. CHIARI — Mussi Andrea.
78. ISEO — *Zanardelli*.
79. LENO — Luscia.
80. LONATO — *Cherubini*.
81. SALÒ — Glisenti.
82. VEROLANUOVA — *Gorio*.

Provincia di Cagliari.

83. CAGLIARI — Ponsiglioni.
84. IGLESIAS — Marchese.
85. ISILI — Ghiani-Mameli.
86. LANUSEI — Cocco-Ortu.
87. MACOMER — Ferracciu.
88. NURAMINIS — *Salaris*.
89. ORISTANO — *Parpaglia*.

Provincia di Calabria Citeriore.

90. COSENZA — *Miceli*.
91. SPEZZANO GRANDE — *Martire*.
92. ROGLIANO — *Morelli Donato*.
93. S. MARCO ARGENTANO — *Maiera*.
94. CORIGLIANO CALABRO — *Sprovieri*.
95. CASTROVILLARI — *Pace*.
96. CASSANO ALL'IONIO — Toscano.
97. PAOLA — *Del Giudice*.
98. VERBICARO — Fazio.
99. ROSSANO — Toscano.

Provincia di Calabria Ulteriore I.

100. REGGIO DI CALABRIA — *Genoese Zerbi*.
101. BAGNARA — *Vollaro*.
102. PALMI — *Plutino Fabrizio*.
103. CITTANUOVA — *Musolino*.
104. GERACE — *Macry*.
105. CAULONIA — *Nanni*.
106. MELITO — *Plutino Agostino*.

Provincia di Calabria Ulteriore II.

107. COTRONE — Cosentini.
108. CATANZARO — Grimaldi.
109. CHIARAVALLE — Assanti Pepe.
110. SERRA S. BRUNO — Chimirri.
111. MONTELEONE — Cordopatri.
112. TROPEA — *Tranfo*.
113. NICASTRO — Pandolfi.
114. SERRASTRETTA — *Cefali*.

Provincia di Caltanissetta.

115. PETRALIA SOPRANA — *Di Pisa*.
116. SERRADIFALCO — Giudice Antonio.
117. CALTANISETTA — Tumminelli.
118. TERRANOVA — *Bordonaro*.

Provincia di Capitanata.

119. FOGGIA — Serra.
120. LUCERA — Romano G. D.
121. S. SEVERO — Magliano.
122. BOVINO — Del Vecchio.
123. CERIGNOLA — Ripandelli.
124. S. NICANDRO — Libetta.
125. MANFREDONIA — Basso.

Provincia di Catania.

126. NICOSIA — D'Ippolito.
127. GIARRE — *Cordova*.
128. REGALBUTO — *Tenerelli*.
129. ACIREALE — *Vigo Fuccio*.
130. PATERNÒ — *Delle Favare*.
131. CATANIA 1° — *Longo*.
132. CATANIA 2° — *Speciale*.
133. CALTAGIRONE — *Di Santa Elisabetta*.
134. MILITELLO — *Majorana Calatabiano*.

Provincia di Como.

135. COMO 1° — *Giudici*.
136. COMO 2° — *Corbetta*.
137. APPIANO — Velini.
138. BREVIO — Perelli.
139. ERBA — *Merzario*.
140. GAVIRATE — *Adamoli*.
141. LECCO — Martelli.
142. MENAGGIO — Polti.
143. VARESE — Bizzozero.

Provincia di Cremona.

144. CREMONA — *Macchi*.
145. BOZZOLO — *Pianciani*.
146. CASALMAGGIORE — La Porta.
147. CREMA — Griffini.
148. PESCAROLO — Gorra.
149. PIZZIGHETTONE — Ronchetti.
150. SORESINA — *Genala*.

Provincia di Cuneo.

151. CUNEO — Correnti.
152. ALBA — *Coppino*.
153. BARGE — *Plebano*.
154. BORGO SAN DALMAZZO — *Rasco*.
155. BRA — *Spantigati*.
156. CEVA — *Mazza*.
157. CHERASCO — Vayra.
158. DRONERO — *Riberi*.
159. FOSSANO — *Borelli*.
160. MONDOVÌ — *Bellone*.
161. SALUZZO — *Di Saluzzo*.
162. SAVIGLIANO — Sperino.

Provincia di Ferrara.

163. FERRARA 1° — Martinelli.
164. FERRARA 2° — *Gattelli*.
165. CENTO — *Mangilli*.
166. COMACCHIO — *Seismit-Doda*.

Provincia di Firenze.

167. FIRENZE 1° — *Peruzzi*.
168. FIRENZE 2° — *Ricasoli*.
169. FIRENZE 3° — *Mantellini*.
170. FIRENZE 4° — *Mari*.
171. BORGO S. LORENZO — *Corsini*.
172. CAMPI BISENZIO — *Alli Maccarani*.
173. EMPOLI — *Incontri*.
174. PISTOIA 1° — *Martelli Bolognini*.
175. PISTOIA 2° — Camici.
176. PONTASSIEVE — *Serristori*.
177. PRATO — *Marroni*.
178. ROCCA SAN CASCIANO — *Monzani*.
179. SAN CASCIANO — Muratori.
180. SAN MINIATO — *Sonnino*.

Provincia di Forlì.

181. FORLÌ — *Guarini*.
182. CESENA — Saladini.
183. RIMINI — *Bertani Agostino*.
184. SANT'ARCANGELO — *Baccarini*.

Provincia di Genova.

185. GENOVA 1° — *Negrotto*.
186. GENOVA 2° — Tomati.

187. GENOVA 3° — Rubattino.
188. ALBENGA — Barrili.
189. CAIRO — Sanguinetti.
190. CHIAVARI — Sanguinetti.
191. PONTEDECIMO — Argenti.
192. RAPALLO — Molfino.
193. RECCO — Randaccio.
194. SAVONA — Boselli.
195. LEVANTO — Farina Emanuele.
196. SPEZIA — Cartagnola Baldassare.
197. VOLTRI — Viacava.

Provincia di Girgenti.

198. SCIACCA — Friscia.
199. BIVONA — Di Belmonte.
200. ARAGONA — Colonna di Cesarò.
201. GIRGENTI — La Porta.
202. CANICATTÌ — Di Rudinì.

Provincia di Grosseto

203. GROSSETO — Nelli.
204. SCANSANO — Maggi.

Provincia di Livorno.

205. LIVORNO 1° — Mejer.
206. LIVORNO 2° — Brin.

Provincia di Lucca.

207. LUCCA — Mordini.
208. BORGO A MOZZANO — Puccini.
209. CAPANNORI — Del Carlo.
210. PESCIA — Martini.
211. PIETRASANTA — Giambastiani.

Provincia di Macerata.

212. MACERATA — Corsetti.
213. CAMERINO — Bruschetti.
214. RECANATI — Garancini.
215. SAN SEVERINO — Pericoli G. B.
216. TOLENTINO — Savini.

Provincia di Massa e Carrara.

217. MASSA CARRARA — Fabricotti.
218. CASTELNUOVO DI GARFAGNANA — [illegible].
219. PONTREMOLI — Quartieri.

Provincia di Messina.

220. MISTRETTA — Florena.
221. NASO — Parisi.
222. PATTI — Ceraolo.
223. CASTROREALE — Perrone Paladini.
224. MILAZZO — Calcagno.
225. MESSINA 1 — Pellegrini.
226. MESSINA 2 — Tamaio.
227. FRANCAVILLA — Perroni.

Provincia di Milano.

228. MILANO 1° — Fano.
229. MILANO 2° — Tenca.
230. MILANO 3° — Correnti.
231. MILANO 4° — Antongini.
232. MILANO 5° — Marcora.
233. ABBIATEGRASSO — Mussi.
234. BORGHETTO LODIGIANO — Maiocchi.
235. BUSTO ARSIZIO — Lualdi.
236. CODOGNO — Dezza.
237. CUGGIONO — Grossi.
238. DESIO — Arese Marco.
239. GALLARATE — Restelli.
240. GORGONZOLA — Robecchi.
241. LODI — Bonomi.
242. LEGNANO — Secondi.
243. MONZA — Gorla.
244. RHO — Borromeo.
245. VIMERCATE — Verana.

Provincia di Modena.

246. MODENA 1° — Fabrizi Nicola.
247. MODENA 2° — Ronchetti.
248. CARPI — Gandolfi.
249. MIRANDOLA — Razzaboni.
250. PAVULLO — Bortolucci.

Provincia di Molise.

251. CAMPOBASSO — Mascilli.
252. MORCONE — Senise.
253. RICCIA — Sipio.
254. ISERNIA — Romano G. D.
255. BOJANO — Tiberio.
256. AGNONE — Falconi.
257. LARINO — Di Blasio.
258. PALATA — Pepe Marcello.

Provincia di Napoli.

259. NAPOLI 1° — Englen.
260. NAPOLI 2° — Ungaro.
261. NAPOLI 3° — Castellano.
262. NAPOLI 4° — Billi.
263. NAPOLI 5° — De Zerbi.
264. NAPOLI 6° — Ranieri.
265. NAPOLI 7° — San Donato.
266. NAPOLI 8° — Carelli.
267. NAPOLI 9° — Della Rocca.
268. NAPOLI 10° — Marziale Capo.
269. NAPOLI 11° — Ciliberti.
270. NAPOLI 12° — Fusco.
271. CASORIA — Praus.
272. AFRAGOLA — Origlia.
273. SORRENTO — D'Amico.
274. CASTELLAMARE — Sorrentino.
275. TORRE ANNUNZIATA — Morrone.
276. POZZUOLI — Anguissola.

Provincia di Siracusa.

277. COMISO — Cancellieri.
278. VIZZINI — Cafici.
279. AGOSTA — Omodei.
280. SIRACUSA — Greco Cassia.
281. NOTO — Carnazza.
282. MODICA — Tedeschi.
283. RAGUSA — Nicastro.

Provincia di Novara.

284. NOVARA — Ricotti.
285. BIANDRATE — Seraggi.
286. BIELLA — Trompeo.
287. BORGOMANERO — Mongini.
288. COSSATO — Sella.
289. CRESCENTINO — Bertolè-Viale.
290. DOMODOSSOLA — Gentinetta.
291. OLEGGIO — Morini.
292. PALLANZA — Cavallini.
293. SANTHIA' — Marazio.
294. VARALLO — Perazzi.
295. VERCELLI — Guala.

Provincia di Palermo.

296. PALERMO 1° — Ferrara.
297. PALERMO 2° — Tamminelli.
298. PALERMO 3° — Morana.
299. PALERMO 4° — Camminecci.
300. MONREALE — Inghilleri.
301. PARTINICO — Guarrasi.
302. TERMINI IMERESE — Salemi Oddo.
303. CORLEONE — Paternostro.
304. CACCAMO — Torina.
305. PRIZZI — Tortorici.
306. CEFALÙ — Botta.

Provincia di Parma.

307. PARMA 1° — Maserti.
308. PARMA 2° — Cocconi.
309. BORGO S. DONNINO — Rosabel.
310. BORGOTARO — Torrigiani.
311. LANGHIRANO — Basetti.

Provincia di Pavia.

312. PAVIA — Cairoli.
313. BOBBIO — Fossa.
314. CORTEOLONA — Cavallotti.
315. MORTARA — Pissavini.
316. SANNAZZARO — Strada.
317. STRADELLA — Depretis.
318. VIGEVANO — Correnti.
319. VOGHERA — Meardi.

Provincia di Pesaro e Urbino.

320. PESARO — [illegible].
321. CAGLI — Corretto.
322. FANO — Serafini.
323. URBINO — Di Carpegna.

Provincia di Piacenza.

324. PIACENZA — Pasquali.
325. BETTOLA — Calciati.
326. CASTEL S. GIOVANNI — Lovi.
327. FIORENZUOLA — Lucca.

Provincia di Pisa.

328. PISA — Depretis.
329. LARI — Panattoni.
330. PONTEDERA — Toscanelli.
331. VICOPISANO — Simonelli.
332. VOLTERRA — Maffei.

Provincia di Porto Maurizio.

333. PORTO MAURIZIO — Celesia.
334. ONEGLIA — Borelli.
335. SAN REMO — Biancheri.

Provincia di Salerno.

336. SALERNO — Nicotera.
337. AMALFI — Taiani.
338. ANGRI — Abignente.
339. NOCERA — Lanzara.
340. MERCATO S. SEVERINO — Farina Nicola.
341. MONTECORVINO — Giudici Antonio.
342. CAMPAGNA — Zizzi.
343. CAPACCIO — Alario.
344. SALA CONSILINA — Pessina.
345. TEGGIANO — Petruccelli della Gattina.
346. VALLO DI LUCANIA — De Dominicis.
347. TORCHIARA — Giordani.

Provincia di Principato Ulteriore.

348. AVELLINO — Villani.
349. ATRIPALDA — Trevisani.
350. MONTESARCHIO — Bove.
351. ARIANO — Mancini.
352. S. GIORGIO LA MONTAGNA — Polcere.
353. MIRABELLA — Sambiase.
354. S. ANGELO DEI LOMBARDI — Napodano.
355. LACEDONIA — De Sanctis.

Provincia di Ravenna.

356. RAVENNA 1° — Baccarini.
357. RAVENNA 2° — Farini.
358. FAENZA — Gessi.
359. LUGO — Cordaro.

Provincia di Reggio d'Emilia.

360. REGGIO D'EMILIA — Fornaciari.
361. CASTELNUOVO NEI MONTI — Basetti.
362. CORREGGIO — Marani.
363. GUASTALLA — Cucchi.
364. MONTECCHIO — Spalletti.

Provincia di Sassari.

365. SASSARI — Garau.
366. ALGHERO — Umana.
367. NUORO — Parisi-Siotto.
368. OZIERI — Sulis.

Provincia di Siena.

369. SIENA — Mocenni.
370. COLLE VAL D'ELSA — Barazzuoli.
371. MONTALCINO — Chigi.
372. MONTEPULCIANO — Angelotti.

Provincia di Sondrio.

373. SONDRIO — Cucchi.
374. TIRANO — Merizzi.

Provincia di Terra di Bari.

375. BARI — Crispi.
376. MONOPOLI — Miano.
377. CONVERSANO — Lazzaro.
378. ACQUAVIVA — Nocito.
379. GIOIA DEL COLLE — Rogadeo.
380. BITONTO — Catucci.
381. MOLFETTA — Frisari.
382. CORATO — Cereal.
383. ANDRIA — Brin.
384. MINERVINO — Bovio.
385. ALTAMURA — Melodia.

Provincia di Terra di Lavoro.

386. PIEDIMONTE D'ALIFE — Del Giudice Achille.
387. CAIAZZO — Paccelli.
388. SORA — Sosgnoli.
389. PONTECORVO — Grossi.
390. CASSINO — Visocchi.
391. FORMIA — Buonomo.
392. SESSA — Morelli Salvatore.
393. TEANO — Zarone.
394. CAPUA — De Renzis.
395. SANTA MARIA CAPUA VETERE — Pierantoni.
396. CASERTA — Comin.
397. AVERSA — Golia.
398. AIROLA — Cantillo.
399. CICCIANO — Bovelli.
400. ACERRA — Spinelli.
401. NOLA — Cocozza.

Provincia di Terra d'Otranto.

402. LECCE — Brunetti.
403. TARANTO — Carbonelli.
404. GALLIPOLI — Mazzarella.
405. BRINDISI — Trinchera.
406. MASSAFRA — Antona Traversi.
407. MANDURIA — Pizzolante.
408. CAMPI SALENTINO — Vitali.
409. MAGLIE — La Francesca.
410. TRICASE — Rotondo.

Provincia di Torino.

411. TORINO 1° — Ferrati.
412. TORINO 2° — Lanza.
413. TORINO 3° — Nervo.
414. TORINO 4° — Davicini.
415. AOSTA — Frescot.
416. AVIGLIANA — Berti Domenico.
417. BRICHERASIO — Corte.
418. CALUSO — Di Masino.
419. CARMAGNOLA — Favale.
420. CHIERI — Di Sambuy.
421. [illegible] — Ceresa.
422. CIRIÈ — Colombini.
423. CUORGNÈ — Arnulfo.
424. IVREA — Germanetti.
425. LANZO TORINESE — Massa.
426. PINEROLO — Davico.
427. SUSA — Odiard.
428. VIGONE — Mancardi.
429. VERRÈS — Compans.

Provincia di Trapani.

430. CALATAFIMI — Borruso.
431. TRAPANI — Maurigi.
432. MARSALA — Damiani.
433. CASTELVETRANO — Favara.

Provincia dell'Umbria.

434. PERUGIA 1° — Fabbretti.
435. PERUGIA 2° — Faina.
436. CITTA' DI CASTELLO — Primerano.
437. FOLIGNO — De Martino.
438. ORVIETO — Bianchi Celestino.
439. POGGIO MIRTETO — Amadei.
440. RIETI — Soldati Tiburzi.
441. SPOLETO — Fratellini.
442. TERNI — Massarucci.
443. TODI — Frenfanelli.

Provincia di Belluno.

444. BELLUNO — De Manzoni.
445. FELTRE — Alvisi.
446. PIEVE DI CADORE — Manfrin.

Provincia di Mantova.

447. MANTOVA — Cadenazzi.
448. GONZAGA — Ghinosi.
449. OSTIGLIA — Dall'Acqua.

Provincia di Padova.

450. PADOVA 1° — Piccoli.
451. PADOVA 2° — Breda.
452. MONTAGNANA — Chinaglia.
453. ESTE — Morpurgo.
454. PIOVE — Gabelli.
455. CITTADELLA — Cittadella.

Provincia di Rovigo.

456. ROVIGO — Corte.
457. LENDINARA — Marchiori.
458. BADIA — Bernini.
459. ADRIA — Parenzo.

Provincia di Treviso.

460. TREVISO — Giacomelli Angelo.
461. ODERZO — Luzzatti.
462. CONEGLIANO — Rossoli.
463. VITTORIO — Gabelli.
464. MONTEBELLUNA — Gritti.
465. CASTELFRANCO VENETO — Manfrin.

Provincia di Udine.

466. UDINE — Billia.
467. CIVIDALE — Pontoni.
468. GEMONA — Dell'Angelo.
469. TOLMEZZO — Orsetti.
470. S. DANIELE — Verzegnassi.
471. SPILIMBERGO — Simoni.
472. PORDENONE — Papadopoli.
473. SAN VITO — Cavalletto.
474. PALMANOVA — Fabris.

Provincia di Venezia.

475. VENEZIA 1° — Maldini.
476. VENEZIA 2° — Varè.
477. VENEZIA 3° — Minich.
478. MIRANO — Maurogònato.
479. CHIOGGIA — Alvisi.
480. PORTOGRUARO — Fambri.

Provincia di Verona.

481. VERONA 1° — Messedaglia.
482. VERONA 2° — Bertani G. B.
483. LEGNAGO — Minghetti.
484. ISOLA DELLA SCALA — Arrigossi.
485. BARDOLINO — Righi.
486. TREGNAGO — Borghi.

Provincia di Vicenza.

487. VICENZA — Bosco.
488. BASSANO — Secco.
489. MAROSTICA — Antonibon.
490. THIENE — Tecchio.
491. SCHIO — Toaldi.
492. VALDAGNO — Marzotto.
493. LONIGO — Lucchini.

Provincia di Roma.

494. ROMA 1° — Garibaldi Giuseppe.
495. ROMA 2° — Ratti.
496. ROMA 3° — Baccelli.
497. ROMA 4° — Ranzi.
498. ROMA 5° — Pianciani.
499. TIVOLI — Pericoli.
500. ALBANO — Sforza Cesarini.
501. SUBIACO — Gori Mazzoleni.
502. CIVITAVECCHIA — Venturi.
503. FROSINONE — Indelli.
504. ANAGNI — Martinelli.
505. CECCANO — Tommasini.
506. VELLETRI — Garibaldi Menotti.
507. MONTEFIASCONE — Zeppa.
508. VITERBO — Cencelli.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Domani alle 12 meridiane avrà luogo in Campidoglio la solenne inaugurazione del VII Congresso ginnastico italiano nella sala degli Orazi e Curiazi.

Il sindaco, come presidente del Comitato, farà un brevissimo discorso d'occasione, il quale verrà seguito da un discorso del presidente della Federazione ginnastica italiana, cav. Sebastiano Fenzi, e dalla lettura di una breve relazione.

Finita la cerimonia dell'inaugurazione del Congresso incomincia quella della Palestra e così tutti i componenti il Congresso stesso e tutti i concorrenti alle gare sì di ginnastica che di scherma, insieme alle rappresentanze delle varie città d'Italia con le loro bandiere alla testa, partiranno dal Campidoglio e si recheranno all'Orto botanico, ove incominceranno gli esercizi collettivi delle squadre.

La presidenza della Federazione e del Comitato esecutivo seguiranno in carrozze il corteggio.

Le carrozze che vogliono recarsi alla Palestra dovranno passare per l'arco di Costantino ed entrare nell'Orto botanico per il viale della Casina.

—

Al palazzo dei pattinatori vi sarà domani a sera la solita serata settimanale di gala. Il pubblico ci accorre sempre numeroso e ci si diverte, per cui a noi non resta che ricordarglielo perchè non lasci passare la serata di gala senza recarvisi, in caso gli fosse sfuggita dalla memoria.

—

Il libro nero della questura riferisce che mentre un garzone d'un fabbro ferraio battava alcuni giorni addietro con una grossa mazza un pezzo di ferro, questa si staccò dal manico e andò a colpire così violentemente nel ventre del suo padrone che lavorava a poca distanza, che ieri cessava di vivere.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 13 novembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49 m 65:

Barometro a Mezzodì — 762.8

Termometro centigrado

Massimo = 17.4 — Minimo = 9.0

Umidità media del giorno

Relativa = 84 — Assoluta = 10.26

Vento dominante. Sud fra giorno.

Stato del cielo. Pioggia nella notte, coperto nebbioso nel dì, sereno con vento di N. alle 9½ della sera.

Pioggia in 24 ore = 6mm,4.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ancora del disastro ferroviario. — Leggiamo nei giornali veronesi che la causa vera del disastro fu che la guardia messa allo scambio sbagliò e lasciò correre il treno di Milano sul binario nel quale correva il treno proveniente da Verona.

Quest'ultimo, per una fatalità, era un treno facoltativo.

L'urto dev'essere stato terribile, perchè non si riconosce più nulla nè delle macchine nè del tender, le di cui ruote sono sprofondate per metà nella terra.

Le caldaie, gli stantuffi ed i rocchetti sono in ischeggie.

Il treno di Milano era condotto da due macchine e trascinava 42 vagoni carichi di merci.

Più di quindici carri sono in frantumi, ed alcuni in tali piccoli pezzi da sembrare che così li abbia ridotti lo spaccalegna per uso domestico.

I carri rimasti illesi giacciono gli uni sugli altri o a ridosso delle siepi che costeggiano la via.

Le merci di mille generi sono confuse coi carri.

È un monte di macerie; è una vera desolazione.

Il povero guardafreno Pellegrini, che da soli quindici giorni aveva ottenuto il posto, lo si potè estrarre dal suo *gabiotto*, ove rimase schiacciato, solamente verso le 4 pomeridiane.

In un vagone del treno viaggiava anche il capo-stazione di Desenzano in compagnia del povero Cossa; questi rimase orribilmente ferito, mentre il capo-stazione, senza saper come, si trovò d'un colpo slanciato nei sottoposti campi, senza riportare ferita alcuna.

Ieri l'altro mattina vi furono i funerali dei due morti, Pellegrini e Ghezzi.

Venne loro data sepoltura nel cimitero di Sommacampagna.

Si calcola che il danno della Società ferroviaria ammonterà a circa mezzo milione di lire pel solo materiale. Vi è poi da contare il valore delle merci andate perdute.

Notizie di Corte. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 13:

Ieri sera alle ore 8 giunse in Torino Sua Altezza Reale il principe Umberto per la visita di condoglianza a S. A. R. il duca d'Aosta.

Oggi il principe ereditario farà ritorno a Milano per restituirsi il 18 corrente a Roma.

L'esercito in lutto. — Leggiamo nell'*Italia Militare:*

Per la morte di S. A. R. la duchessa d'Aosta, il ministro della guerra ha ordinato all'esercito un lutto di quarantacinque giorni.

Si metterà il velo alle bandiere ed agli strumenti musicali; e gli ufficiali lo porteranno al braccio ed alla sciarpa.

Ospite illustre. — La *Gazzetta d'Italia* annunzia l'arrivo in Firenze del ministro di Stato dell'impero germanico Delbruck.

NOTIZIE ULTIME

Al ministero degli affari esteri si sta preparando la pubblicazione d'un fascicolo contenente i documenti diplomatici intorno alla quistione d'Oriente.

Le trattative intorno alle basi preliminari della conferenza procedono lentamente e nella diplomazia si dubita che riescano.

—

Il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, è atteso stasera, 14, a Roma. Dicesi che i cardinali siano stati chiamati al Vaticano separatamente, per ricevere le istruzioni del Sommo Pontefice rispetto alla nomina del suo successore.

—

Elezioni Politiche.

Rapallo — Molfino 385, Arato 285.

Cairo Montenotte — Sanguinetti 606, De Mari 682.

Pavullo — Bortolucci 284, San Donnino 138.

Cagliari — Ponsiglioni 581, Fara 456.

Iglesias — Marchese 521, Toddi 500.

Isili — Ghiani Mameli 517, Carboni 412.

Tesno — Zarone (anziano) 386, Broccoli 386.

Urbino — Carpegna 272, Dotto 209.

Subiaco — Gori Mazzoleni 228, Baccelli Augusto 194.

Albano — Sforza Cesarini 550, Lenzi 508.

Civitavecchia — Venturi 630, Oliva 471.

San Marco Argentano — Majerà 308, Campagna 181.

Ascoli Piceno — Zanardelli 274, De Dominicis 240.

Bovino — Del Vecchio 484, Guevara 329.

Palermo 1° — Ferrara 190.

Palermo 2° — Tamminelli 405, Di Pisa 344.

Partinico — Guarrasi 421, Albanese 301.

Langhirano — Basetti 446, Paini 210.

Serra San Bruno — Chimirri 306, Jeammone 216 (contestata).

Verbicaro — Fazio 525, Giordano 100.

Torino 4° — Davicini 533, Caranti 73.

Susa — Odiard 355, Genin 324 (contestata).

Palermo 4° — Camminecci 411, Bruno 209.

Milazzo — Calcagno 400, Guazzanito 287.

Città Ducale — Salomone 403, Piacentini 21.

Agnone — Falconi 435, Bonghi 188.

I risultati delle elezioni generali sono quindi tutti conosciuti, e i lettori troveranno in altra parte del giornale l'elenco, secondo la ufficiale enumerazione dei collegi e l'ordine delle provincie di tutti gli eletti nelle votazioni del 5 e 12 novembre.

—

SEQUESTRO DI CARTUCCE

Leggiamo nell'*Osservatore romano:*

Ci si scrive da un nostro corrispondente:

« Nello scorcio del passato mese di ottobre, il solerte comandante la luogotenenza di finanze di Volano, presso Ferrara, signor F. Tonioli, mentre perlustrava quel porto canale, concepì sospetto sopra di un bastimento proveniente dall'estero, con bandiera italiana, e fu perciò sollecito di riscontrarne i recapiti, da cui constatò che il capitano di detto bastimento conduceva un carico di carbone fossile con 90 casse di petrolio, dirette per Rimini a persona incognita.

« Non pago di ciò, il Tonioli volle meglio accertarsi della realtà del carico, e, assistito il medesimo dalla forza di mare, trovò che a bordo di quel bastimento le pretese casse di petrolio contenevano invece cartucce metalliche per fucili a retrocarica di ultimo modello.

« In presenza di un fatto così criminoso, il Tonioli ordinò la confisca delle suddette casse di cartucce, le quali si fanno ascendere a molte centinaia di migliaia, passando il relativo verbale d'invenzione al potere giudiziario, il quale ora con molta alacrità sta occupandosi degli atti di pratica. »

—

Il *Journal des Débats* dopo aver fatto qualche commento alla discussione della Camera francese, che riferiamo in altra parte del giornale, intorno all'ambasciata di Francia presso il Pontefice, così conchiude:

« Il generale Cialdini ha ricevuto in Francia l'accoglienza di cui lo rendevano degno la sua costante amicizia per la Francia, la sua nobile devozione al suo paese e il suo carattere. Ma non è certamente da lui, non è dall'Italia che ci verrebbe la menoma provocazione a rivolgere la nostra politica contro il Papa. La questione romana è risoluta per l'Italia e se il giorno della pacificazione degli odi e dei pregiudizi non è ancora venuto, tutti gli uomini intelligenti la invocano coi loro voti, sforzandosi di prepararla. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 13. — Ignorasi ancora il risultato della elezione presidenziale.

Lo spoglio dei voti incominciò oggi ufficialmente nella Carolina del Sud.

Il *Times* crede probabile l'elezione di Hayes; l'*Herald* è incerto dell'esito; il *World* crede sicuro il successo di Tilden.

Rice, governatore del Massachussets, telegrafò al presidente Grant, approvando gli ordini dati dal presidente al generale Shermann e dichiarando che le popolazioni accetteranno il risultato dell'elezione fatta onestamente.

Vienna, 13. — La Corte imperiale d'Austria prese un lutto di 10 giorni per la morte della Duchessa d'Aosta.

Colombo, 13. — Il vapore *Livorno*, della Società Rubattino, ha proseguito oggi per Genova.

Pietroburgo, 13. — Le parole pronunziate dall'imperatore a Mosca trovarono un'accoglienza entusiastica in tutto l'impero russo. Tutte le provincie sono pronte ad adempiere i desideri dello czar per difendere l'onore e gli interessi della Russia, e mettono le loro fortune a disposizione del governo.

Lo czar giunse a Tsarkoe-Selo.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le forze turche presso Erzerum ascendono a 120 mila uomini. Un secondo campo è stabilito a Sciumla, ove vengono diretti il corpo d'esercito che attualmente trovasi a Nissa e 15 mila uomini dell'esercito dell'Albania comandato da Dervisch pascià. Le truppe asiatiche che arrivano a Costantinopoli sono immediatamente trasportate a Sciumla.

La flotta corazzata sarà divisa in quattro squadre, una delle quali resterà nel Bosforo, la seconda, comandata da Hobbart pascià, incrocerà nel Mar Nero e le altre due incroceranno nel Mediterraneo.

Costantinopoli, 13. — I giornali annunziano che la Porta decise di non pronunziarsi riguardo alla conferenza, se prima non conoscerà precisamente i punti che vi saranno trattati.

Versailles, 13. — La Camera discute il bilancio dell'interno.

Bristol, 14. — Northcote pronunziò un discorso, nel quale raccomandò l'accordo fra i partiti; disse che le potenze non sono animate da sentimenti di gelosia; crede che l'interpretazione data al discorso dello czar sia erronea e crede che la conferenza saprà dare uno scioglimento pacifico della quistione d'Oriente.

Roma, 14. — Il regio piroscafo *Europa* giunse il giorno 11 corr. a Millwal Docks nel Tamigi.

Costantinopoli, 14. — I due milioni di lire turche in carta monetata essendo collocati, la Porta decise di emettere il terzo milione tenuto in riserva.

L'ambasciatore di Germania presentò al sultano le sue credenziali.

L'ammiraglio inglese Drummond è giunto a Costantinopoli.

Pietroburgo, 14. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una circolare del cancelliere dell'impero, nella quale annunzia la mobilizzazione di una parte dell'esercito. La circolare dice che l'imperatore non vuole la guerra e che la eviterà per quanto è possibile, ma è deciso di volere che sieno garantiti in Turchia i principii di giustizia, che furono riconosciuti necessari da tutta l'Europa.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	76 40	75 32
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	78 10	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1150 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

14 novembre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita era oggi alquanto oscillante; apriva 77 47 1/2 fine mese, scese a 77 30, per terminare 77 42 1/2 denaro.

Piuttosto offerti i Prestiti.

Cattolico 78 30.

Blount 77 90.

Rothschild 81.

Poche azioni della Banca Romana furono vendute a 1150.

Il Turco 12 30 circa.

Fermi i cambi.

Francia 3 mesi 108.

Idem *chèques* 108 80.

Londra 3 mesi 27 27.

Oro 21 78.

(Ore 4 1/2 pom.)

In sensibile ribasso la Rendita, in seguito agli avvisi di Parigi che segnalavano grande debolezza prodotta dalla notizia della mobilizzazione di una parte dell'esercito russo; s'incominciò col 76 90 e si finisce 76 55.

Il Turco 11 90 nominale.

FIRENZE	13	14
Rendita Italiana 5 0/0	— — n	— —
Napoleoni d'oro	21 77 e	21 80 e
Londra 3 mesi	27 20 e	27 24 »
Francia a vista	108 62 1/2	108 70 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	803 — n	800 — n
Azioni Banca Nazionale	1965 — »	1963 — n
Strade ferr. meridionali	— — »	339 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	880 — n	880 — n
Credito Mobiliare	644 — »	642 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	13	14
Rendita Francese 3 0/0	71 35	70 40
» » 5 0/0	104 72	104 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 35	70 45
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	160 —	157 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	223 —	220 —
Ferrovie romane, azioni	80 —	80 —
Obbligazioni lombarde	239 —	238 —
Obbligazioni romane	— —	231 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16 1/2	25 15 —
Cambio sull'Italia	8 7/8	8 —
Consolidato inglese	95 15/16	95 11/16

VIENNA	11	13
Mobiliare	146 80	143 90
Lombarde	79 75	78 75
Banca Anglo-Austriaca	76 25	73 —
Austriache	268 75	269 —
Banca Nazionale	834 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 87 1/2	9 95 —
Argento	107 20	108 40
Cambio su Parigi	49 —	49 35
Cambio su Londra	123 55	124 25
Rendita Austriaca	67 10	66 70
» » in carta	63 65	61 70
Union-Bank	53 —	50 50

BERLINO	11	13
Austriache	427 50	424 50
Lombarde	131 50	130 —
Mobiliare	240 —	234 —
Rendita Italiana	71 40	70 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	11	13
Cons. ingl.	da 96 1/16 a — —	da 95 5/8 a 95 3/4
Rendita It.	» 71 5/8 a 71 3/4	» 70 3/4 a 70 7/8
Spagnuolo	» 13 3/4 a — —	» 13 5/8 a — —
Turco	» 11 3/8 a 11 1/2	» 10 15/16 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 47 7/8 a — —	» 48 1/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente

Cemento della Porta di Francia (Grenoble) **per evitare le contraffazioni** (Vedi avviso in quarta pagina).

Vendita di Stabili demaniali

Avviso d'Asta, N. 776 (V. 4.a pag.)

DA RIMETTERE

giornali francesi in seconda lettura, 24 ore dopo il loro arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

AVVISO

La *Società Austriaca d'Assicurazioni Grandine di Vienna*, costituita per Azioni nell'anno 1873 con un capitale di *cinque milioni di franchi* e che si occupa *esclusivamente* del solo ramo *Grandine*, visto il buon successo e la favorevole accoglienza ottenuta dal pubblico dovunque ha già attivate le operazioni, ha deciso di estendere l'anno prossimo le sue Agenzie anche in tutte quelle città ove ancora non è rappresentata.

La sottoscritta Vice Direzione quindi ha l'onore d'invitare tutti quei signori che aspirassero ad un'Agenzia della suddetta Società nelle varie provincie del Regno d'Italia, Trentino, Friuli Austriaco, Trieste, Istria e Dalmazia, da essa dipendenti, di presentare le loro offerte affrancate al sottosegnato indirizzo, munite queste di referenze e del preciso loro domicilio, e ciò alla più lunga a tutto il quindici dicembre p. v. 1876, indicando nelle stesse chiaramente il territorio pel quale intendessero ottenere la rappresentanza.

LA VICE DIREZIONE IN VENEZIA
della Società Austriaca d'Assicurazione Grandine di Vienna
Piazza San Marco, Piazzetta dei Leoni, 356.

OPPRESSIONI — raffreddori tosse — **ASTHMES** — NEVRALGIE — catarri

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* qui contro sui *Cigaretti*. — **2** fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Solvaggiani, via Angelo Custode; Marignani al Corso e Desideri piazza Tor Sanguigna.

Specialità MEDICINALI effetti garantiti — **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grippe di primo grado, raucedine, ecc, ecc.* **L. 2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 5 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 3 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatitica, emicrania, ecc. — **11** franchi il flacone.

11 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.

Deposito generale da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano. Vendita in Roma dalla farmacia Sinimberghi.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola ... che non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 1 a 6 giorni. Attestato: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il resultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra* 181 Europei, diede 181 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ⊕, Bernard ⊕, Ali-Bouleuk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 16.

Vendita in Roma nelle farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Salvaggiani Via Angelo Custode.

CEMENTO
DELLA
PORTA DI FRANCIA (Grenoble)

Per evitare le contraffazioni, esigere *espressamente* sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo), e sopra ciascuno di quest stampati, come indicazione principale, le parole: **PORTE DE FRANCE e DELUNE et C.** in grandi caratteri.

Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard et Vallet; J. B. Arnaud Vendre et Carrière p. et f.; Algoud frères, Dupuy de Bordes et Comp.**

Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune et Comp.** dall'altro.

VICHY

Francia, dip. dell'Allier. Proprietà dello Stato francese. AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre 22.

Grande-Grille. — Le affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, da Paul Caffarel. Farmacia Marignani ed Ottoni. (1)

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO
organo degli interessi dell'industria nazionale

Si pubblica in Roma tutte le domeniche in un fascicolo di 12 pagine illustrate; contiene memorie originali di meccanica, chimica, fisica industriale, traduzioni dai giornali tecnici esteri, cronaca degli appalti in tutto il Regno, notizie di Borsa, informazioni particolari, annunzi, ecc.

Abbonamento per sei mesi **L. 12.** — per tre mesi **L. 6**

Roma S. Maria in Via 51

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare la falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la Scatola

Deposito in Roma alla Farmacia Mihal, via del Corso, 145 - Farmacia della Legazione Britannica, via del Corso, 496 - Antolini, via Aracoeli, 52 - All'Agenzia Ferroni, via della Maddalena, 46 - In partite (con lo sconto d'uso) alla Società farmaceutica Romana - Valenza, Rennecco, Popoli, Beccarini.

BARBATELLE VITI
Dal Cav. GIOV. BOSCHIERO
IN ASTI

Si ricevono commissioni per l'autunno 1876 e primavera 1877, di qualità scelte barbatelle di **Barbera, Grignolino, Nebiolo, Fresa, Franc-Pinot, Pinot Grigio, Gamai, Moscato,** ec. — Il prezzo per ciascun mille di un anno di vivaio Lire 50. — Idem di due anni Lire 75. (2)

GOTTA
E
REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie

---

PIROCONOFOBI
infallibili distruttori delle Zanzare brevettati e perfezionati
del chimico farmacista **Luigi Millioni** *in Treviso Veneto*

I splendidi successi ottenuti nel corso di 16 anni ed il brevetto ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla real casa, in data 21 settembre 1863, n. 464, le continue domande che vengono fatte dall'Italia e dall'Estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che senza nuocere minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti facendo dormire tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali: Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, n. 688. — Roma presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore. — Milano, A. Manzoni, via della Sala, n. 10 e C. Erba, via Solferino, 25. — Torino, C. Manfredi, via Finanze, n. 1. — Genova, Fratelli Casaretto, via Luculli angolo salita Palavicini, n. 23. A. Roux, via Orefici, 148. — Firenze A. Bizzarri, farmacia piazza della Signoria e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14. Napoli G. Cali via Roma, 53. Carloforte (Sardegna) Napoleone Giovanni

---

AVVISO AI MEDICI

PROTOJODURO DI FERRO PURISSIMO.
FERRO RIDOTTO DALL' IDROGENO

Prodotti chimici racchiusi in piccole ampolline di vetro, con questo mezzo tolti all'azione decomponente degli agenti atmosferici, e resi affatto inalterabili per l'uso della medicina.

Preparati da G. FAVILLI, prof. di chimica nell'Università di Napoli Premiato con medaglia all'Esposizione di Firenze.

Questi due preparati tanto difficilmente reperibili assolutamente puri, perchè facilissimi ad alterarsi di fronte all'ossigeno dell'aria, furono dall'egregio prof. G. FAVILLI, racchiusi per dose in *piccoli ampollini di vetro* e così i signori Medici possono essere sicuri di avere tanto il **Protojoduro di Ferro** quanto il **Ferro ridotto dall'Idrogeno** allo stato purissimo, e prescriverli senza timore e libertà di coscienza perchè il pericolo che sieno dannosi è affatto eliminato.

Il **Protojoduro di Ferro** si vende in scatole di 50 ampolline contenenti ciascuna ampollina 5 centigr. di protojoduro e per il tenue importo di . . . L. 2 90

Le scatole contenenti 5 ampollini di 25 centigr. ciascuno » 1 50

Il **Ferro** ridotto dall'**Idrogeno** si vende in scatole da 25 boccette, di ampolline

da centigr. 5	cadauna al prezzo per scatola di	L. 1 15
» 10	»	» 1 40
» 15	»	» 1 65
» 20	»	» 1 90

Que due prodotti sono usati con esito sicuro per combattere la la clorosi, la leucorrea, l'amenorrea, i differenti accidenti della sifilide costituzionale e in ispecial modo contro le affezioni linfatico-scrofolose e tubercolose.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo San Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

UNA GOVERNANTE TEDESCA

che è stata molto tempo in Inghilterra e in Francia desidera trovare delle lezioni o occuparsi come istitutrice o damigella di compagnia. Si prega di indirizzare le lettere alle iniziali E. G. presso l'Agenzia di Pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12. Roma.

PEJO

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo e confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*, come il timbro qui sopra.

In *Roma* deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (3)

Vero Estratto di Carne
LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

OTTO MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

L'Estratto di Carne Liebig è *genuino* soltanto, se ciascun vaso porta la segnatura di

J. v. Liebig

Deposito in Milano presso *Carlo Erba*, agente della Compagnia per l'Italia e presso la filiale di *Federico Jobst*.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di commestibili.

---

(1)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1865). — **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte di America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi **callo**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetori ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. -V. *Abeille Médicale* di Parigi, 9 Marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica ne hanno ne portano solo il nome. Ed infatti specialmente quella di **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

si diffida

di domandare sempre e NON ACCETTARE CHE la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani Milano*.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Caro sig. O. Galleani, Farmacista Milano.

Torino li 2 febbraio 1868.

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, a di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa. Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce, franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani**, via Meravigli Milano.

Rivenditori a **Roma**: Società Farmaceutica Romana; Garinei Pietro; Stella e C.ⁱ Scarafoni dott. Gaetano; Baralli Francesco; Scarpini Michele; farmacia Frezzolini; farmacia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desideri; farmacia Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; far. d'Aracoeli Farm. di Tobia Ciceoni Compaire Filippo; N. Sinimberghi, Farm. via Frattina; L. S. Desideri, a Torre Sanguigna. Brown e figlio via Fontanella di Borghese; A. Taboga, via dei Prefetti, 12. Francesco Vitali; Gualtiero Manzoni Frank Cook; Farm. inglese, al Corso, n. 496 497; E. Donzelli; Farm. Ottoni di Pietro Garinei, Corso, 192.

Viterbo A. Serpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Roma - SOCIETÀ L'UNIONE TIP.-ED. TORINESE - Pisa
TORINO - Via Carlo Alberto, 33 - TORINO

Di prossima pubblicazione:

LA
RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE
DELLE
SOVRIMPOSTE E TASSE COMUNALI E PROVINCIALI

secondo la Legge 20 Aprile 1871, N. 192, il relativo regolamento e capitoli normali del 25 Agosto 1876, N. 3303-3304

RACCOLTA

DELLE CIRCOLARI DI MASSIMA E MODELLI EMANATI DAI VARII MINISTERI
DELLE DECISIONI DELLA CORTE DE' CONTI, DELLE CORTI DI CASSAZIONE E DI APPELLO
E DEI TRIBUNALI CIVILI DEL REGNO

CON APPENDICE
CONTENENTE
LE LEGGI E REGOLAMENTI TUTTORA IN VIGORE NELLE VARIE PROVINCIE
SULLA
Riscossione delle Entrate Patrimoniali dei Comuni

Un grosso volume in-8 grande
compilato dall'avv. GIUSEPPE SALVETTI
Sotto-Prefetto di Faenza

La prossima scadenza dei contratti stipulati dai Comuni per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali, in base alla legge del 20 aprile 1871, e le modificazioni introdotte ai vigenti regolamenti e capitoli normali dai R. Decreti 21 agosto 1876 n. 3303 e 3304 hanno suggerito all'autore il lavoro, di cui si tratta, il quale compendia, per ogni articolo della legge, tanto le disposizioni regolamentarie, quanto i pareri, le circolari e decisioni delle Autorità amministrative e giudiziarie. Come appendice sono altresì riferite le varie leggi e regolamenti vigenti sulla riscossione delle entrate patrimoniali dei Comuni — Come scorgesi, il lavoro dell'avv. Salvetti, più che un Commentario, è una Raccolta delle disposizioni ufficiali relative alla riscossione delle imposte, tasse e rendite comunali e quindi per la sua pratica utilità si raccomanda da se stesso, a tutte le Amministrazioni finanziarie e specialmente ai Comuni, agli Esattori ed ai Ricevitori.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO
Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0535
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero 3, e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20 (3)

COCI UOVA (apparecchio tascabile). Massima comodità. Con un semplice pezzo di carta acceso tenuto sotto l'apparecchio, si possono in un istante cuocere 1 e 2 uova.

Prezzo: per un uovo L. 1 50
per due uova L. 2 —

In provincia contro vaglia postale si spediscono ove havvi ferrovia diretta, spese di porto a carico del committente.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12.

NASTRO DISINFETTANTE
CONTRO I MIASMI
Prezzo Lire 2
Franco di porto nel Regno L. 2 20.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12. p. p.

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER HAIR
RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York
preparazione del chimico-farmacista
A. GRASSI

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

SOVRANO
Cosmetico Chimico
preparazione del Chimico-farmacista
A. GRASSI.

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore. Prezzo L. 5. Franco raccomandato nel Regno L. 6.30.

Dirigersi all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la marca di fabbrica e la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni.

Antonio Grassi, farm.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 779.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 23 novembre 1876, nell'Ufficio della R. Pretura in Veroli si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 932. **Terreno** seminativo ed olivato con casa colonica, in vocabolo Case di Cocchi, sito in Veroli, proveniente dai Missionari del P. P. Sangue in Veroli, della superficie di ettari 5.26.80, e dell'estimo di scudi 319 32. Dato a colonia ad Angelo Cristini. **Prezzo d'asta L. 8,649 91.**

PIANO-FORTI NUOVI

provenienti dalle primarie fabbriche d'Europa, presso CARLO DUCCI, Piazza S. Gaetano, 1 e 2 Firenze

(muniti di certificato d'origine) da L. 550 fino a L. 5000, garantiti effettivamente per anni 3 da qualunque difetto di costruzione come il non tener l'accordatura, l'imperfezione della tastiera o della meccanica, ecc. N. B. Verificandosi alcuno di questi difetti di costruzione nel detto termine la Casa **Carlo Ducci** riprende l'istrumento al prezzo venduto, o lo cambia con altro nuovo, che riunisca le condizioni promesse.

ROMA Palazzo Ruspoli al Corso, n. 56, via Fontanella di Borghese — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, n. 22, p. p. — LUCCA, Via S. Croce, n. 1005. Cambi con pianoforti usati. — Grandioso assortimento di Musica. — Edizione PETERS — Si affittano pianoforti anche per le Provincie. I pianoforti per le Provincie vengono inviati franchi fino a domicilio.

Tipografia dell'Opinione